

La Sacra Bibbia - Libro Sapienziale

il Siracide



Dosso Dossi, "Sapiente con compasso e globo" - Collez. Fondaz. Cassa di Risparmio di Ferrara

Chiesa

SS Annunziata

- Maddaloni di Caserta -

27-28-29 Aprile 2016

¹Ogni sapienza viene dal Signore
e con lui rimane per sempre.

²La sabbia del mare, le gocce della pioggia
e i giorni dei secoli chi li potrà contare?

³L'altezza del cielo, la distesa della terra
e le profondità dell'abisso chi le potrà esplorare?

⁴Prima d'ogni cosa fu creata la sapienza
e l'intelligenza prudente è da sempre.

⁵*Fonte della sapienza è la parola di Dio nei cieli,
le sue vie sono i comandamenti eterni.*

⁶La radice della sapienza a chi fu rivelata?
E le sue sottigliezze chi le conosce?

⁷*Ciò che insegna la sapienza a chi fu manifestato?
La sua grande esperienza chi la comprende?*

⁸Uno solo è il sapiente e incute timore,
seduto sopra il suo trono.

⁹Il Signore stesso ha creato la sapienza,
l'ha vista e l'ha misurata,
l'ha effusa su tutte le sue opere,

¹⁰a ogni mortale l'ha donata con generosità,
l'ha elargita a quelli che lo amano.

*L'amore del Signore è sapienza che dà gloria,
a quanti egli appare, la dona perché lo contemplino.*

¹¹Il timore del Signore è gloria e vanto,
gioia e corona d'esultanza.

¹²Il timore del Signore allieta il cuore,
dà gioia, diletto e lunga vita.

*Il timore del Signore è dono del Signore,
esso conduce sui sentieri dell'amore.*

¹³Chi teme il Signore avrà un esito felice,
nel giorno della sua morte sarà benedetto.

¹⁴Principio di sapienza è temere il Signore;
essa fu creata con i fedeli nel seno materno.

¹⁵Ha posto il suo nido tra gli uomini con fondamenta eterne,
abiterà fedelmente con i loro discendenti

¹⁶Pienezza di sapienza è temere il Signore;
essa inebria di frutti i propri fedeli.

¹⁷Riempirà loro la casa di beni desiderabili
e le dispense dei suoi prodotti.

¹⁸Corona di sapienza è il timore del Signore;
essa fa fiorire pace e buona salute.

*L'una e l'altra sono doni di Dio per la pace
e si estende il vanto per coloro che lo amano.*

¹⁹Egli ha visto e misurato la sapienza,
ha fatto piovere scienza e conoscenza intelligente,
ha esaltato la gloria di quanti la possiedono.

²⁰Radice di sapienza è temere il Signore,
i suoi rami sono abbondanza di giorni.

²¹*Il timore del Signore tiene lontani i peccati,
chi vi persevera respinge ogni moto di collera.*

²²La collera ingiusta non si potrà scusare,
il traboccare della sua passione sarà causa di rovina.

²³Il paziente sopporta fino al momento giusto,
ma alla fine sgorgherà la sua gioia.

²⁴Fino al momento opportuno terrà nascoste le sue parole
e le labbra di molti celebreranno la sua saggezza.

²⁵Fra i tesori della sapienza ci sono massime sapienti,
ma per il peccatore è obbrobrio la pietà verso Dio.

²⁶Se desideri la sapienza, osserva i comandamenti
e il Signore te la concederà.

²⁷Il timore del Signore è sapienza e istruzione,
egli si compiace della fedeltà e della mansuetudine.

²⁸Non essere disobbediente al timore del Signore
e non avvicinarti ad esso con cuore falso.

²⁹Non essere ipocrita davanti agli uomini
e fa' attenzione alle parole che dici.

³⁰Non esaltarti, se non vuoi cadere
e attirare su di te il disonore;
il Signore svelerà i tuoi segreti
e ti umilierà davanti all'assemblea,
perché non ti sei avvicinato al timore del Signore
e il tuo cuore è pieno d'inganno.

¹Figlio, se ti presenti per servire il Signore,
preparati alla tentazione.

²Abbi un cuore retto e sii costante,
non ti smarrire nel tempo della prova.

³Stai unito a lui senza separartene,
perché tu sia esaltato nei tuoi ultimi giorni.

⁴Accetta quanto ti capita
e sii paziente nelle vicende dolorose,
⁵perché l'oro si prova con il fuoco
e gli uomini ben accetti nel crogiuolo del dolore.

Nelle malattie e nella povertà confida in lui.

⁶Affidati a lui ed egli ti aiuterà,
raddrizza le tue vie e spera in lui.

⁷Voi che temete il Signore, aspettate la sua misericordia
e non deviate, per non cadere.

⁸Voi che temete il Signore, confidate in lui,
e la vostra ricompensa non verrà meno.

⁹Voi che temete il Signore, sperate nei suoi benefici,
nella felicità eterna e nella misericordia,
poiché la sua ricompensa è un dono eterno e gioioso.

¹⁰Considerate le generazioni passate e riflettete:
chi ha confidato nel Signore ed è rimasto deluso?
O chi ha perseverato nel suo timore e fu abbandonato?
O chi lo ha invocato e da lui è stato trascurato?

¹¹Perché il Signore è clemente e misericordioso,
perdona i peccati e salva al momento della tribolazione.

¹²Guai ai cuori pavidi e alle mani indolenti
e al peccatore che cammina su due strade!

¹³Guai al cuore indolente che non ha fede,
perché non avrà protezione.

¹⁴Guai a voi che avete perduto la perseveranza:
che cosa farete quando il Signore verrà a visitarvi?

¹⁵Quelli che temono il Signore non disobbediscono alle sue parole,
quelli che lo amano seguono le sue vie.

¹⁶Quelli che temono il Signore cercano di piacergli,
quelli che lo amano si saziano della legge.

¹⁷Quelli che temono il Signore tengono pronti i loro cuori
e si umiliano al suo cospetto.

¹⁸«Gettiamoci nelle mani del Signore
e non in quelle degli uomini;
poiché come è la sua grandezza,
così è anche la sua misericordia».

- ¹Figli, ascoltate me, vostro padre,
e agite in modo da essere salvati.
- ²Il Signore infatti ha glorificato il padre al di sopra dei figli
e ha stabilito il diritto della madre sulla prole.
- ³Chi onora il padre espia i peccati,
⁴chi onora sua madre è come chi accumula tesori.
- ⁵Chi onora il padre avrà gioia dai propri figli
e sarà esaudito nel giorno della sua preghiera.
- ⁶Chi glorifica il padre vivrà a lungo,
chi obbedisce al Signore darà consolazione alla madre.
- ⁷*Chi teme il Signore, onora il padre*
e serve come padroni i suoi genitori.
- ⁸Con le azioni e con le parole onora tuo padre,
perché scenda su di te la sua benedizione,
⁹poiché la benedizione del padre consolida le case dei figli,
la maledizione della madre ne scalza le fondamenta.
- ¹⁰Non vantarti del disonore di tuo padre,
perché il disonore del padre non è gloria per te;
¹¹la gloria di un uomo dipende dall'onore di suo padre,
vergogna per i figli è una madre nel disonore.
- ¹²Figlio, soccorri tuo padre nella vecchiaia,
non contristarlo durante la sua vita.
- ¹³Sii indulgente, anche se perde il senno,
e non disprezzarlo, mentre tu sei nel pieno vigore.
- ¹⁴L'opera buona verso il padre non sarà dimenticata,
otterrà il perdono dei peccati, rinnoverà la tua casa.
- ¹⁵Nel giorno della tua tribolazione Dio si ricorderà di te,
come brina al calore si scioglieranno i tuoi peccati.
- ¹⁶Chi abbandona il padre è come un bestemmiatore,
chi insulta sua madre è maledetto dal Signore.
- ¹⁷Figlio, compi le tue opere con mitezza,
e sarai amato più di un uomo generoso.

¹⁸Quanto più sei grande, tanto più fatti umile,
e troverai grazia davanti al Signore.

¹⁹Molti sono gli uomini orgogliosi e superbi,
ma ai miti Dio rivela i suoi segreti.

²⁰Perché grande è la potenza del Signore,
e dagli umili egli è glorificato.

²¹Non cercare cose troppo difficili per te
e non scrutare cose troppo grandi per te.

²²Le cose che ti sono comandate, queste considera:
non hai bisogno di quelle nascoste.

²³Non affaticarti in opere superflue,
ti è stato mostrato infatti più di quanto possa comprendere la
mente umana.

²⁴La presunzione ha fatto smarrire molti
e le cattive illusioni hanno fuorviato i loro pensieri.

²⁵*Se non hai le pupille, tu manchi di luce;
se ti manca la scienza, non dare consigli.*

²⁶Un cuore ostinato alla fine cadrà nel male,
chi ama il pericolo in esso si perderà.

²⁷Un cuore ostinato sarà oppresso da affanni,
il peccatore aggiungerà peccato a peccato.

²⁸Per la misera condizione del superbo non c'è rimedio,
perché in lui è radicata la pianta del male.

²⁹Il cuore sapiente medita le parabole,
un orecchio attento è quanto desidera il saggio.

³⁰L'acqua spegne il fuoco che divampa,
l'elemosina espia i peccati.

³¹Chi ricambia il bene provvede all'avvenire,
al tempo della caduta troverà sostegno.

¹Figlio, non rifiutare al povero il necessario per la vita,
non essere insensibile allo sguardo dei bisognosi.

²Non rattristare chi ha fame,
non esasperare chi è in difficoltà.

³Non turbare un cuore già esasperato,
non negare un dono al bisognoso.

⁴Non respingere la supplica del povero,
non distogliere lo sguardo dall'indigente.

⁵Da chi ti chiede non distogliere lo sguardo,
non dare a lui l'occasione di maledirti,

⁶perché se egli ti maledice nell'amarezza del cuore,
il suo creatore ne esaudirà la preghiera.

⁷Fatti amare dalla comunità
e davanti a un grande abbassa il capo.

⁸Porgi il tuo orecchio al povero
e rendigli un saluto di pace con mitezza.

⁹Strappa l'oppresso dal potere dell'oppressore
e non essere meschino quando giudichi.

¹⁰Sii come un padre per gli orfani,
come un marito per la loro madre:
sarai come un figlio dell'Altissimo,
ed egli ti amerà più di tua madre.

¹¹La sapienza esalta i suoi figli
e si prende cura di quanti la cercano.

¹²Chi ama la sapienza ama la vita,
chi la cerca di buon mattino sarà ricolmo di gioia.

¹³Chi la possiede erediterà la gloria;
dovunque vada, il Signore lo benedirà.

¹⁴Chi la venera rende culto a Dio, che è il Santo,
e il Signore ama coloro che la amano.

¹⁵Chi l'ascolta giudicherà le nazioni,
chi le presta attenzione vivrà tranquillo.

¹⁶Chi confida in lei l'avrà in eredità,
i suoi discendenti ne conserveranno il possesso.

¹⁷Dapprima lo condurrà per vie tortuose,
gli incuterà timore e paura,
lo tormenterà con la sua disciplina,
finché possa fidarsi di lui e lo abbia provato con i suoi decreti;

¹⁸ma poi lo ricondurrà su una via diritta e lo allieterà,
gli manifesterà i propri segreti.

¹⁹Se invece egli batte una falsa strada, lo lascerà andare
e lo consegnerà alla sua rovina.

²⁰Tieni conto del momento e guàrdati dal male,
e non avere vergogna di te stesso.

²¹C'è una vergogna che porta al peccato
e c'è una vergogna che porta gloria e grazia.

²²Non usare riguardi a tuo danno
e non arrossire a tua rovina.

²³Non astenerti dal parlare quando è necessario
e non nascondere la tua sapienza per bellezza,

²⁴poiché dalla parola si riconosce la sapienza
e l'istruzione dai detti della lingua.

²⁵Non contrastare la verità,
ma arrossisci della tua ignoranza.

²⁶Non vergognarti di confessare i tuoi peccati
e non opporti alla corrente di un fiume.

²⁷Non sottometterti a un uomo stolto,
non essere parziale a favore di un potente.

²⁸Lotta sino alla morte per la verità,
il Signore Dio combatterà per te.

²⁹Non essere arrogante nel tuo linguaggio,
fiacco e indolente nelle opere.

³⁰Non essere come un leone nella tua casa
e capriccioso con i tuoi servi.

³¹La tua mano non sia tesa per prendere
e poi chiusa nel restituire.

- ¹Non confidare nelle tue ricchezze
e non dire: «Basto a me stesso».
- ²Non seguire il tuo istinto e la tua forza,
assecondando le passioni del tuo cuore.
- ³Non dire: «Chi mi dominerà?»,
perché il Signore senza dubbio farà giustizia.
- ⁴Non dire: «Ho peccato, e che cosa mi è successo?»,
perché il Signore è paziente.
- ⁵Non essere troppo sicuro del perdono
tanto da aggiungere peccato a peccato.
- ⁶Non dire: «La sua compassione è grande;
mi perdonerà i molti peccati»,
perché presso di lui c'è misericordia e ira,
e il suo sdegno si riverserà sui peccatori.
- ⁷Non aspettare a convertirti al Signore
e non rimandare di giorno in giorno,
perché improvvisa scoppierà l'ira del Signore
e al tempo del castigo sarai annientato.
- ⁸Non confidare in ricchezze ingiuste:
non ti gioveranno nel giorno della sventura.
- ⁹Non ventilare il grano a ogni vento
e non camminare su qualsiasi sentiero:
così fa il peccatore che è bugiardo.
- ¹⁰Sii costante nelle tue convinzioni,
e una sola sia la tua parola.
- ¹¹Sii pronto nell'ascoltare
e lento nel dare una risposta.
- ¹²Se conosci una cosa, rispondi al tuo prossimo;
altrimenti metti la mano sulla tua bocca.
- ¹³Nel parlare ci può essere gloria o disonore:
la lingua dell'uomo è la sua rovina.
- ¹⁴Non procurarti la fama di maldicente
e non tendere insidie con la lingua,
poiché la vergogna è per il ladro
e una condanna severa per l'uomo bugiardo.
- ¹⁵Non sbagliare, né molto né poco,

¹e da amico non diventare nemico.

La cattiva fama attira a sé vergogna e disprezzo:
così accade al peccatore che è bugiardo.

²Non ti abbandonare alla tua passione,
perché il tuo vigore non venga abbattuto come un toro;

³divorerà le tue foglie e tu perderai i tuoi frutti,
e ti ridurrà come un legno secco.

⁴Una passione malvagia rovina chi la possiede
e lo fa oggetto di scherno per i nemici.

⁵Una bocca amabile moltiplica gli amici,
una lingua affabile le buone relazioni.

⁶Siano molti quelli che vivono in pace con te,
ma tuo consigliere uno su mille.

⁷Se vuoi farti un amico, mettilo alla prova
e non fidarti subito di lui.

⁸C'è infatti chi è amico quando gli fa comodo,
ma non resiste nel giorno della tua sventura.

⁹C'è anche l'amico che si cambia in nemico
e scoprirà i vostri litigi a tuo disonore.

¹⁰C'è l'amico compagno di tavola,
ma non resiste nel giorno della tua sventura.

¹¹Nella tua fortuna sarà un altro te stesso
e parlerà liberamente con i tuoi servi.

¹²Ma se sarai umiliato, si ergerà contro di te
e si nasconderà dalla tua presenza.

¹³Tieniti lontano dai tuoi nemici
e guardati anche dai tuoi amici.

¹⁴Un amico fedele è rifugio sicuro:
chi lo trova, trova un tesoro.

¹⁵Per un amico fedele non c'è prezzo,
non c'è misura per il suo valore.

¹⁶Un amico fedele è medicina che dà vita:
lo troveranno quelli che temono il Signore.

¹⁷Chi teme il Signore sa scegliere gli amici:
come è lui, tali saranno i suoi amici.

¹⁸Figlio, sin dalla giovinezza ricerca l'istruzione
e fino alla vecchiaia troverai la sapienza.

¹⁹Accòstati ad essa come uno che ara e che semina,
e resta in attesa dei suoi buoni frutti;
faticherai un po' per coltivarla,
ma presto mangerai dei suoi prodotti.

²⁰Quanto è difficile per lo stolto la sapienza!

L'insensato non vi si applica;

²¹per lui peserà come una pietra di prova
e non tarderà a gettarla via.

²²La sapienza infatti è come dice il suo nome
e non si manifesta a molti.

²³Ascolta, figlio, e accetta il mio pensiero,
e non rifiutare il mio consiglio.

²⁴Introduci i tuoi piedi nei suoi ceppi,
il tuo collo nella sua catena.

²⁵Piega la tua spalla e portala,
non infastidirti dei suoi legami.

²⁶Avvicinati ad essa con tutta l'anima
e con tutta la tua forza osserva le sue vie.

²⁷Segui le sue orme, cercala e ti si manifesterà,
e quando l'hai raggiunta, non lasciarla.

²⁸Alla fine in essa troverai riposo
ed essa si cambierà per te in gioia.

²⁹I suoi ceppi saranno per te una protezione potente
e le sue catene una veste di gloria.

³⁰Un ornamento d'oro ha su di sé
e i suoi legami sono fili di porpora.

²⁹I suoi ceppi saranno per te una protezione potente
e le sue catene una veste di gloria.

³⁰Un ornamento d'oro ha su di sé
e i suoi legami sono fili di porpora

³¹Te ne rivestirai come di una splendida veste,
te ne cingerai come di una corona magnifica.

³²Figlio, se lo vuoi, diventerai saggio,
se ci metti l'anima, sarai esperto in tutto.

³³Se ti è caro ascoltare, imparerai,
se porgerai l'orecchio, sarai saggio.

³⁴Frequenta le riunioni degli anziani,
e se qualcuno è saggio, unisciti a lui.

³⁵Ascolta volentieri ogni discorso su Dio
e le massime sagge non ti sfuggano.

³⁶Se vedi una persona saggia, va' di buon mattino da lei,
il tuo piede logori i gradini della sua porta.

³⁷Rifletti sui precetti del Signore,
medita sempre sui suoi comandamenti;
egli renderà saldo il tuo cuore,
e la sapienza che desideri ti sarà data.

¹Non fare il male, perché il male non ti prenda.

²Stai lontano dall'iniquità ed essa si allontanerà da te.

³Figlio, non seminare nei solchi dell'ingiustizia
per non raccoglierne sette volte tanto.

⁴Non domandare al Signore il potere né al re un posto di onore.

⁵Non farti giusto davanti al Signore
né saggio davanti al re.

⁶Non cercare di divenire giudice
se ti manca la forza di estirpare l'ingiustizia,
perché temeresti di fronte al potente
e getteresti una macchia sulla tua retta condotta.

⁷Non fare soprusi contro l'assemblea della città
e non degradarti in mezzo al popolo.

⁸Non ti impigliare due volte nel peccato,
perché neppure di uno resterai impunito.

⁹Non dire: «Egli guarderà all'abbondanza dei miei doni,
e quando farò l'offerta al Dio altissimo, egli l'accetterà».

¹⁰Non essere incostante nella tua preghiera
e non trascurare di fare elemosina.

¹¹Non deridere un uomo dall'animo amareggiato,
perché c'è chi umilia e innalza.

¹²Non seminare menzogne contro tuo fratello
e non fare qualcosa di simile all'amico.

¹³Non ricorrere mai alla menzogna:
è un'abitudine che non porta alcun bene.

¹⁴Non parlare troppo nell'assemblea degli anziani
e non ripetere le parole della tua preghiera.

¹⁵Non disprezzare il lavoro faticoso,
in particolare l'agricoltura che Dio ha istituito.

¹⁶Non unirti alla moltitudine dei peccatori,
ricordati che la collera divina non tarderà.

¹⁷Umiliati profondamente,
perché castigo dell'empio sono fuoco e vermi.

¹⁸Non cambiare un amico per interesse
né un vero fratello per l'oro di Ofir.

- ¹⁹Non disdegnare una sposa saggia e buona,
poiché la sua amabilità vale più dell'oro.
- ²⁰Non maltrattare un servo che lavora fedelmente
né l'operaio che si impegna totalmente.
- ²¹Ama il servo intelligente
e non rifiutargli la libertà.
- ²²Hai bestiame? Abbine cura;
se ti è utile, resti in tuo possesso.
- ²³Hai figli? Educali
e fa' loro piegare il collo fin dalla giovinezza.
- ²⁴Hai figlie? Vigila sul loro corpo
e non mostrare loro un volto troppo indulgente.
- ²⁵Fa' sposare tua figlia e avrai compiuto un grande affare,
ma dàlla a un uomo assennato.
- ²⁶Hai una moglie secondo il tuo cuore? Non ripudiarla,
ma se non le vuoi bene, non fidarti.
- ²⁷Onora tuo padre con tutto il cuore
e non dimenticare le doglie di tua madre.
- ²⁸Ricorda che essi ti hanno generato:
che cosa darai loro in cambio di quanto ti hanno dato?
- ²⁹Con tutta l'anima temi il Signore
e abbi riverenza per i suoi sacerdoti.
- ³⁰Ama con tutta la forza chi ti ha creato
e non trascurare i suoi ministri.
- ³¹Temi il Signore e onora il sacerdote,
dàgli la sua parte, come ti è stato comandato:
primizie, sacrifici di riparazione, offerta delle spalle,
vittima di santificazione e primizie delle cose sante.
- ³²Anche al povero tendi la tua mano,
perché sia perfetta la tua benedizione.
- ³³La tua generosità si estenda a ogni vivente,
ma anche al morto non negare la tua pietà.
- ³⁴Non evitare coloro che piangono
e con gli afflitti móstrati afflitto.
- ³⁵Non esitare a visitare un malato,
perché per questo sarai amato.
- ³⁶In tutte le tue opere ricòrdati della tua fine
e non cadrai mai nel peccato.

¹Non contendere con un uomo potente,
per non cadere nelle sue mani.

²Non litigare con un uomo ricco,
perché non ti soverchi con il suo peso:
l'oro infatti ha corrotto molti
e ha fatto deviare il cuore dei re.

³Non contendere con un uomo chiacchierone
e non aggiungere legna al suo fuoco.

⁴Non scherzare con l'uomo ignorante,
perché non siano insultati i tuoi antenati.

⁵Non rimproverare un uomo che si converte dal peccato:
ricòrdati che tutti abbiamo delle colpe.

⁶Non disprezzare un uomo quando è vecchio,
perché anche tra noi alcuni invecchieranno.

⁷Non gioire per la morte di qualcuno:
ricòrdati che tutti moriremo.

⁸Non disdegnare i discorsi dei saggi,
medita piuttosto le loro massime,
perché da loro imparerai la dottrina
e potrai metterti a servizio dei grandi.

⁹Non trascurare i discorsi dei vecchi,
perché anch'essi hanno imparato dai loro padri;
da loro imparerai il discernimento
e come rispondere nel momento del bisogno.

¹⁰Non attizzare le braci del peccatore,
per non bruciare nel fuoco della sua fiamma.

¹¹Non recedere dalla presenza del violento,
perché egli non tenda un agguato contro di te.

¹²Non fare prestiti a un uomo più forte di te
e se gli hai prestato qualcosa, considerala perduta.

¹³Non garantire oltre le tue possibilità
e se hai garantito, preòccupati di soddisfare.

¹⁴Non muovere causa a un giudice,
perché lo giudicheranno tenendo conto del suo prestigio.

¹⁵Con un temerario non metterti in viaggio,
perché non ti sia di peso;
egli camminerà infatti secondo il suo capriccio

e con lui andrai in rovina per la sua stoltezza.

¹⁶Non litigare con un uomo irascibile
e non passare con lui per un luogo solitario,
perché ai suoi occhi il sangue è come un nulla,
dove non c'è possibilità di aiuto ti assalirà.

¹⁷Non consigliarti con un uomo stolto,
perché non saprà mantenere il segreto.

¹⁸Davanti a uno straniero non fare nulla di nascosto,
perché non sai che cosa ne seguirà.

¹⁹A un uomo qualsiasi non aprire il tuo cuore,
perché potrebbe non esserti riconoscente.

¹Non essere geloso della donna che riposa sul tuo seno,
per non darle a tuo danno un cattivo insegnamento.

²Non darti interamente a una donna,
sì che essa s'imponga sulla tua forza.

³Non dare appuntamento a una donna licenziosa,
perché tu non abbia a cadere nei suoi lacci.

⁴Non frequentare una cantante,
per non essere preso dalle sue seduzioni.

⁵Non fissare il tuo sguardo su una vergine,
per non essere coinvolto nella sua punizione.

⁶Non perderti dietro alle prostitute,
per non dissipare il tuo patrimonio.

⁷Non curiosare nelle vie della città,
non aggirarti nei suoi luoghi solitari.

⁸Distogli l'occhio da una donna avvenente,
non fissare una bellezza che non ti appartiene.
Per la bellezza di una donna molti si sono rovinati,
l'amore per lei brucia come un fuoco.

⁹Non sederti accanto a una donna sposata,
e con lei non frequentare banchetti bevendo vino,
perché il tuo cuore non corra dietro a lei
e per la passione tu non vada in rovina.

¹⁰Non abbandonare un vecchio amico,
perché quello nuovo non è uguale a lui.

Vino nuovo, amico nuovo:
quando sarà invecchiato, lo berrai con piacere.

¹¹Non invidiare il successo di un peccatore,
perché non sai quale sarà la sua fine.

¹²Non compiacerli del benessere degli empi,
ricòrdati che non rimarranno impuniti fino alla morte.

¹³Stai lontano dall'uomo che ha il potere di uccidere
e non sperimenterai il timore della morte.

Se l'avvicini, stai attento a non sbagliare,
perché egli non ti tolga la vita;
sappi che cammini in mezzo ai lacci
e ti muovi sui bastioni della città.

¹⁴Per quanto puoi, mantieni buoni rapporti con i vicini,

ma consigliati solo con i saggi.

¹⁵Conversa con uomini assennati
e ogni tuo colloquio sia sulle leggi dell'Altissimo.

¹⁶Tuoi commensali siano gli uomini giusti,
il tuo vanto sia nel timore del Signore.

¹⁷Per la mano degli artigiani l'opera merita lode,
ma il capo del popolo è saggio per il parlare.

¹⁸Un uomo chiacchierone è temuto nella sua città,
chi non sa controllare le parole è detestato.

¹Un governatore saggio educa il suo popolo,
il governo dell'uomo di senno è ordinato.

²Quale il governatore del popolo, tali i suoi ministri;
quale il capo di una città, tali tutti i suoi abitanti.

³Un re che non ha istruzione rovina il suo popolo,
una città prospera per il senno dei capi.

⁴Il governo del mondo è nelle mani del Signore;
egli vi suscita l'uomo adatto al momento giusto.

⁵Il successo dell'uomo è nelle mani del Signore,
ma sulla persona dello scriba egli pone la sua gloria.

⁶Non irritarti con il tuo prossimo per un torto qualsiasi
e non fare nulla in preda all'ira.

⁷Odiosa al Signore e agli uomini è la superbia,
l'uno e gli altri hanno in odio l'ingiustizia.

⁸Il regno passa da un popolo a un altro
a causa delle ingiustizie, delle violenze e delle ricchezze.

*Niente è più empio dell'uomo che ama il denaro,
poiché egli si vende anche l'anima.*

⁹Perché mai si insuperbisce chi è terra e cenere?
Anche da vivo le sue viscere sono ripugnanti.

¹⁰Una lunga malattia si prende gioco del medico;
chi oggi è re, domani morirà.

¹¹Quando l'uomo muore,
eredita rettili, belve e vermi.

¹²Principio della superbia è allontanarsi dal Signore;
il superbo distoglie il cuore dal suo creatore.

¹³Principio della superbia infatti è il peccato;
chi ne è posseduto diffonde cose orribili.

Perciò il Signore ha castigato duramente i superbi
e li ha abbattuti fino ad annientarli.

¹⁴Il Signore ha rovesciato i troni dei potenti,
al loro posto ha fatto sedere i miti.

¹⁵Il Signore ha estirpato le radici delle nazioni,
al loro posto ha piantato gli umili.

¹⁶Il Signore ha sconvolto le terre delle nazioni
e le ha distrutte fino alle fondamenta.

¹⁷Le ha cancellate dal consorzio umano e le ha annientate,
ha fatto scomparire dalla terra il loro ricordo.

¹⁸Non è fatta per gli uomini la superbia
né l'impeto della collera per i nati da donna.

¹⁹Quale stirpe è degna d'onore? La stirpe dell'uomo.

Quale stirpe è degna d'onore? Quelli che temono il Signore.

Quale stirpe non è degna d'onore? La stirpe dell'uomo.

Quale stirpe non è degna d'onore? Quelli che trasgrediscono i
comandamenti.

²⁰Tra i fratelli viene onorato chi li comanda,
ma agli occhi del Signore quelli che lo temono.

²¹*Principio di gradimento è il timore del Signore,
principio di rifiuto l'ostinazione e la superbia.*

²²Il ricco, il nobile, il povero:
loro vanto è il timore del Signore.

²³Non è giusto disprezzare un povero che ha senno
e non conviene onorare un uomo peccatore.

²⁴Il principe, il giudice e il potente sono onorati,
ma nessuno di loro è più grande di chi teme il Signore.

²⁵Uomini liberi serviranno uno schiavo sapiente
e chi ha senno non protesterà.

²⁶Non fare il saccente nel compiere il tuo lavoro
e non gloriarti nel momento del tuo bisogno.

²⁷Meglio uno che lavora e abbonda di tutto
di chi va in giro a vantarsi e manca di cibo.

²⁸Figlio, con modestia pensa al tuo onore
e fatti valere secondo il tuo merito.

²⁹Chi giustificherà uno che fa male a se stesso
e chi onorerà colui che si disonora?

³⁰Un povero viene onorato per la sua scienza
e un ricco viene onorato per la sua ricchezza.

³¹Chi è onorato nella povertà, quanto più lo sarà nella ricchezza!
E chi è disprezzato nella ricchezza, quanto più lo sarà nella
povertà!

¹La sapienza dell'umile gli farà tenere alta la testa e lo farà sedere tra i grandi.

²Non lodare un uomo per la sua bellezza e non detestare un uomo per il suo aspetto.

³L'ape è piccola tra gli esseri alati, ma il suo prodotto è il migliore fra le cose dolci.

⁴Non ti vantare per le vesti che indossi e non insuperbirti nel giorno della gloria, perché stupende sono le opere del Signore, eppure esse sono nascoste agli uomini.

⁵Molti sovrani sedettero sulla polvere, mentre uno sconosciuto cinse il loro diadema.

⁶Molti potenti furono grandemente disonorati e uomini illustri furono consegnati al potere altrui.

⁷Non biasimare prima di avere indagato, prima rifletti e poi condanna.

⁸Non rispondere prima di aver ascoltato, e non interrompere il discorso di un altro.

⁹Per una cosa di cui non hai bisogno, non litigare, e non immischiarti nella lite dei peccatori.

¹⁰Figlio, le tue attività non riguardino troppe cose: se le moltiplichi, non sarai esente da colpa; se insegui una cosa, non l'afferrerai, e anche se fuggi, non ti metterai in salvo.

¹¹C'è chi fatica, si affanna e si stanca, eppure resta sempre più indietro.

¹²C'è chi è debole e ha bisogno di soccorso, chi è privo di forza e ricco di miseria, ma gli occhi del Signore lo guardano con benevolenza, lo sollevano dalla sua povertà

¹³e gli fanno alzare la testa, sì che molti ne restano stupiti.

¹⁴Bene e male, vita e morte, povertà e ricchezza provengono dal Signore.

¹⁵*Sapienza, scienza e conoscenza della legge vengono dal Signore; l'amore e la pratica delle opere buone provengono da lui.*

¹⁶Errore e tenebre sono creati per i peccatori;

quanti si vantano del male, il male li accompagna nella vecchiaia.

¹⁷Il dono del Signore è assicurato ai suoi fedeli

e la sua benevolenza li guida sempre sulla retta via.

¹⁸C'è chi diventa ricco perché sempre attento a risparmiare, ed ecco la parte della sua ricompensa:

¹⁹mentre dice: «Ho trovato riposo, ora mi ciberò dei miei beni»,

non sa quanto tempo ancora trascorrerà:

lascierà tutto ad altri e morirà.

²⁰Persevera nel tuo impegno e dèdicati a esso, invecchia compiendo il tuo lavoro.

²¹Non ammirare le opere del peccatore,

confida nel Signore e sii costante nella tua fatica,

perché è facile agli occhi del Signore

arricchire un povero all'improvviso.

²²La benedizione del Signore è la ricompensa del giusto; all'improvviso fiorirà la sua speranza.

²³Non dire: «Di che cosa ho bisogno e di quali beni disporrò d'ora innanzi?».

²⁴Non dire: «Ho quanto mi occorre; che cosa potrà ormai capitarmi di male?».

²⁵Nel tempo della prosperità si dimentica la sventura e nel tempo della sventura non si ricorda la prosperità.

²⁶È facile per il Signore nel giorno della morte rendere all'uomo secondo la sua condotta.

²⁷L'infelicità di un'ora fa dimenticare il benessere;

alla morte di un uomo si rivelano le sue opere.

²⁸Prima della fine non chiamare nessuno beato;

un uomo sarà conosciuto nei suoi figli.

²⁹Non portare in casa tua qualsiasi persona,

perché sono molte le insidie dell'imbroglione.

³⁰Una pernice da richiamo in gabbia, tale il cuore del superbo; come una spia egli attende la tua caduta.

³¹Cambiando il bene in male egli tende insidie,

troverà difetti anche nelle cose migliori. ³²Da una scintilla il fuoco

si espande nei carboni,
così il peccatore sta in agguato per spargere sangue.
³³Guàrdati dal malvagio, perché egli prepara il male:
che non disonori per sempre anche te!
³⁴Ospita un estraneo, ti metterà sottosopra ogni cosa
e ti renderà estraneo ai tuoi.

¹Se fai il bene, sappi a chi lo fai;

così avrai una ricompensa per i tuoi benefici.

²Fa' il bene all'uomo pio e avrai la ricompensa,
se non da lui, certo dall'Altissimo.

³Nessun beneficio a chi si ostina nel male
e a chi rifiuta di fare l'elemosina.

⁴Fa' doni all'uomo pio e non dare aiuto al peccatore.

⁵Fa' il bene al povero e non donare all'empio,
rifiutagli il pane e non dargliene,
perché egli non ne usi per dominarti;
il male che ne avrai sarà doppio
per tutti i benefici che gli avrai fatto.

⁶Perché anche l'Altissimo detesta i peccatori
e agli empì darà quello che meritano,
li custodisce fino al giorno della vendetta.

⁷Fa' doni all'uomo buono e non dare aiuto al peccatore.

⁸Nella prosperità l'amico non si può riconoscere
e nell'avversità il nemico non resterà nascosto.

⁹Quando uno prospera, i suoi nemici sono nel dolore,
ma quando uno è nei guai, anche l'amico se ne va.

¹⁰Non fidarti mai del tuo nemico,
perché la sua malvagità s'arrugginisce come il rame.

¹¹Anche se si abbassa e cammina curvo,
sta' attento e guardati da lui;
comportati con lui come chi pulisce uno specchio
e ti accorgerai che la sua ruggine non resiste a lungo.

¹²Non metterlo al tuo fianco,
perché egli non ti scavalchi e prenda il tuo posto;
non farlo sedere alla tua destra,
perché non ambisca il tuo seggio,
e alla fine tu riconosca la verità delle mie parole
e senta rimorso per i miei detti.

¹³Chi avrà pietà di un incantatore morso da un serpente
e di quanti si avvicinano alle belve?

¹⁴Così capita a chi frequenta un peccatore
e s'immischia nei suoi delitti.

¹⁵Per un momento rimarrà con te,

ma se vacilli, non resisterà.

¹⁶Il nemico ha il dolce sulle labbra,
ma in cuore medita di gettarti in una fossa.

Il nemico avrà lacrime agli occhi,
ma se troverà l'occasione, non si sazierà del tuo sangue.

¹⁷Se ti càpita una disgrazia, lo troverai accanto a te,
e, fingendo di aiutarti, ti prenderà per il tallone.

¹⁸Scuoterà il capo e batterà le mani,
poi sparlerà di te voltandoti la faccia.

¹Chi maneggia la pece si sporca,
chi frequenta il superbo diviene simile a lui.

²Non portare un peso troppo grave per te,
non associarti a uno più forte e più ricco di te.
Perché accostare una brocca alla pentola?
Se questa cozza, l'altra si spezza.

³Il ricco commette ingiustizia e per di più grida forte,
il povero subisce ingiustizia e per di più deve scusarsi.

⁴Se gli sei utile, si approfitta di te;
se hai bisogno, ti abbandonerà.

⁵Se possiedi, starà con te,
e ti impoverisce senza alcun rimorso.

⁶Se ha bisogno di te, ti imbroglierà,
ti sorriderà e ti farà sperare,
ti rivolgerà belle parole e chiederà: «Di che cosa hai bisogno?».

⁷Con i suoi banchetti ti farà vergognare,
finché non ti avrà spremuto due o tre volte tanto.
Alla fine ti deriderà,
poi vedendoti ti eviterà
e scuoterà il suo capo davanti a te.

⁸Sta' attento a non lasciarti imbrogliare
e a non farti umiliare per la tua stoltezza.

⁹Quando un potente ti chiama, allontanati,
ed egli insisterà nel chiamarti.

¹⁰Non essere invadente per non essere respinto,
non stare appartato per non essere dimenticato.

¹¹Non credere di trattare alla pari con lui
e non dare credito alle sue chiacchiere,
perché parla molto per metterti alla prova
e anche sorridendo indagherà su di te.

¹²Non ha pietà chi non mantiene la parola,
non ti risparmierà maltrattamenti e catene.

¹³Guàrdati e sta' molto attento,
perché cammini sull'orlo del precipizio.

¹⁴*Quando ascolti queste cose nel sonno, svégliati:
per tutta la tua vita ama il Signore
e invocalo per la tua salvezza.*

¹⁵Ogni vivente ama il suo simile
e ogni uomo il suo vicino.

¹⁶Ogni essere si accoppia secondo la sua specie,
l'uomo si associa a chi gli è simile.

¹⁷Che cosa può esserci in comune tra il lupo e l'agnello?
Così tra il peccatore e il giusto.

¹⁸Quale pace può esservi fra la iena e il cane?
Quale intesa tra il ricco e il povero?

¹⁹Sono preda dei leoni gli asini selvatici nel deserto,
così pascolo dei ricchi sono i poveri.

²⁰Per il superbo l'umiltà è obbrobrio,
così per il ricco è obbrobrio il povero.

²¹Se il ricco vacilla, è sostenuto dagli amici,
ma l'umile che cade è respinto dagli amici.

²²Il ricco che sbaglia ha molti difensori;
se dice sciocchezze, lo scusano.
Se sbaglia l'umile, lo si rimprovera;
anche se dice cose sagge, non ci si bada.

²³Parla il ricco, tutti tacciono
e portano alle stelle il suo discorso.
Parla il povero e dicono: «Chi è costui?»;
se inciampa, l'aiutano a cadere.

²⁴Buona è la ricchezza, se è senza peccato;
la povertà è cattiva sulla bocca dell'empio.

²⁵Il cuore di un uomo cambia il suo volto
sia in bene sia in male.

²⁶Segno di buon cuore è un volto sereno,
ma trovare dei proverbi è un lavoro faticoso.

¹Beato l'uomo che non ha peccato con la sua bocca e non è tormentato dal rimorso dei peccati.

²Beato chi non ha nulla da rimproverarsi e chi non ha perduto la sua speranza.

³A un uomo gretto non va bene la ricchezza, a che cosa servono gli averi a un uomo avaro?

⁴Chi accumula a forza di privazioni, accumula per altri; con i suoi beni faranno festa gli estranei.

⁵Chi è cattivo con se stesso con chi sarà buono? Certo non godrà delle sue ricchezze.

⁶Nessuno è peggiore di chi danneggia se stesso, e questa è la ricompensa della sua malizia:

⁷anche se fa il bene, lo fa per distrazione, e alla fine sarà manifesta la sua malizia.

⁸È malvagio l'uomo dall'occhio invidioso, volge lo sguardo altrove e disprezza la vita altrui.

⁹L'occhio dell'avaro non si accontenta della sua parte, una malvagia ingiustizia gli inaridisce l'anima.

¹⁰Un occhio cattivo è invidioso anche del pane ed è proprio questo che manca sulla sua tavola.

¹¹Figlio, per quanto ti è possibile, trattati bene e presenta al Signore le offerte dovute.

¹²Ricòrdati che la morte non tarderà e il decreto degli inferi non ti è stato rivelato.

¹³Prima di morire fa' del bene all'amico, secondo le tue possibilità sii generoso con lui.

¹⁴Non privarti di un giorno felice, non ti sfugga nulla di un legittimo desiderio.

¹⁵Non lascerai forse a un altro i frutti del tuo lavoro, e le tue fatiche per essere divise fra gli eredi?

¹⁶Regala e accetta regali, e divèrtiti, perché negli inferi non si ricerca l'allegria.

¹⁷Ogni corpo invecchia come un abito, è una legge da sempre: «Devi morire!».

¹⁸Come foglie verdi su un albero frondoso, alcune cadono e altre germogliano, così sono le generazioni umane:

una muore e un'altra nasce.

¹⁹Ogni opera corruttibile scompare
e chi la compie se ne andrà con essa.

²⁰Beato l'uomo che si dedica alla sapienza
e riflette con la sua intelligenza,

²¹che medita nel cuore le sue vie
e con la mente ne penetra i segreti.

²²La insegue come un cacciatore,
si apposta sui suoi sentieri.

²³Egli spia alle sue finestre
e sta ad ascoltare alla sua porta.

²⁴Sosta vicino alla sua casa
e fissa il picchetto nelle sue pareti,

²⁵alza la propria tenda presso di lei
e si ripara in un rifugio di benessere,

²⁶mette i propri figli sotto la sua protezione
e sotto i suoi rami soggiorna;

²⁷da lei è protetto contro il caldo,
e nella sua gloria egli abita.

- ¹Chi teme il Signore farà tutto questo,
chi è saldo nella legge otterrà la sapienza.
- ²Ella gli andrà incontro come una madre,
lo accoglierà come una vergine sposa;
- ³lo nutrirà con il pane dell'intelligenza
e lo disseterà con l'acqua della sapienza.
- ⁴Egli si appoggerà a lei e non vacillerà,
a lei si affiderà e non resterà confuso.
- ⁵Ella lo innalzerà sopra i suoi compagni
e gli farà aprire bocca in mezzo all'assemblea.
- ⁶Troverà gioia e una corona di esultanza
e un nome eterno egli erediterà.
- ⁷Gli stolti non raggiungeranno mai la sapienza
e i peccatori non la contempleranno mai.
- ⁸Ella sta lontana dagli arroganti,
e i bugiardi non si ricorderanno di lei.
- ⁹La lode non si addice in bocca al peccatore,
perché non gli è stata concessa dal Signore.
- ¹⁰La lode infatti va celebrata con sapienza
ed è il Signore che la dirige.
- ¹¹Non dire: «A causa del Signore sono venuto meno»,
perché egli non fa quello che detesta.
- ¹²Non dire: «Egli mi ha tratto in errore»,
perché non ha bisogno di un peccatore.
- ¹³Il Signore odia ogni abominio:
esso non è amato da quelli che lo temono.
- ¹⁴Da principio Dio creò l'uomo
e lo lasciò in balia del suo proprio volere.
- ¹⁵Se tu vuoi, puoi osservare i comandamenti;
l'essere fedele dipende dalla tua buona volontà.
- ¹⁶Egli ti ha posto davanti fuoco e acqua:
là dove vuoi tendi la tua mano.
- ¹⁷Davanti agli uomini stanno la vita e la morte:
a ognuno sarà dato ciò che a lui piacerà.
- ¹⁸Grande infatti è la sapienza del Signore;
forte e potente, egli vede ogni cosa.
- ¹⁹I suoi occhi sono su coloro che lo temono,

egli conosce ogni opera degli uomini.

²⁰A nessuno ha comandato di essere empio
e a nessuno ha dato il permesso di peccare.

¹Non desiderare molti figli buoni a nulla,
non rallegrarti dei figli che sono empì.

²Siano pur molti, non gioire
se sono privi del timore del Signore.

³Non contare sulla loro giovane età
e non confidare nel loro numero,

perché tu generai per un dolore prematuro

e d'improvviso conoscerai la loro fine;

poiché è preferibile uno a mille

e morire senza figli che averne di empì.

⁴La città sarà ripopolata per opera di un solo saggio,
mentre la stirpe degli iniqui verrà distrutta.

⁵Il mio occhio ha visto molte cose simili,
il mio orecchio ne ha sentite anche di più gravi.

⁶Nell'assemblea dei peccatori un fuoco si accende,
contro un popolo ribelle è divampata l'ira.

⁷Egli non perdonò agli antichi giganti,
che si erano ribellati per la loro forza.

⁸Non risparmiò i concittadini di Lot,
che egli aveva in orrore per la loro superbia.

⁹Non ebbe pietà di un popolo maledetto,
che fu scacciato per i suoi peccati.

Tutto questo egli fece a nazioni dal cuore duro

e per il numero dei suoi santi non fu consolato.

¹⁰Così trattò i seicentomila fanti
che avevano congiurato per la durezza del loro cuore.

Flagellando, avendo pietà, percuotendo, guarendo,

il Signore ha custodito nella pietà e nell'istruzione.

¹¹Ci fosse anche un solo uomo di dura cervice,
sarebbe inaudito se restasse impunito,

poiché in lui c'è misericordia e ira,

potente quando perdona e quando riversa la sua ira.

¹²Tanto grande è la sua misericordia, quanto grande il suo
rimprovero; egli giudicherà l'uomo secondo le sue opere.

¹³Non sfuggirà il peccatore con la sua preda,
né la pazienza del giusto sarà delusa.

¹⁴Egli riconoscerà ogni atto di misericordia,
ciascuno riceverà secondo le sue opere.

¹⁵*Il Signore ha indurito il faraone perché non lo riconoscesse,
perché fossero note le sue opere sotto il cielo.*

¹⁶*A tutta la creazione la sua misericordia è manifesta,
ha dispensato la luce e le tenebre agli uomini.*

¹⁷Non dire: «Mi nasconderò al Signore!

Lassù chi si ricorderà di me?

Fra tanta gente non sarò riconosciuto,
chi sarò io in mezzo a una creazione immensa?».

¹⁸Ecco il cielo e il cielo dei cieli,
l'abisso e la terra sussultano quando egli appare.
Tutto l'universo è stato creato ed esiste per la sua volontà.

¹⁹Anche i monti e le fondamenta della terra
tremano di spavento quando egli li scruta.

²⁰Ma nessuno riflette su queste cose;
al suo modo di agire chi presta attenzione?

²¹Come un uragano che l'uomo non vede,
così molte sue opere sono nascoste.

²²«Chi annuncerà le sue opere di giustizia?
O chi aspetterà? L'alleanza infatti è ancora lontana,
e il rendiconto di tutto sarà solo alla fine».

²³Queste cose pensa chi ha il cuore meschino;
lo stolto, che si lascia ingannare, pensa sciocchezze.

²⁴Ascoltami, figlio, e impara la scienza,
e nel tuo cuore tieni conto delle mie parole.

²⁵Manifesterò con ponderazione la dottrina,
con cura annuncerò la scienza.

²⁶Quando il Signore da principio creò le sue opere,
dopo averle fatte ne distinse le parti.

²⁷Ordinò per sempre le sue opere
e il loro dominio per le generazioni future.

Non soffrono né fame né stanchezza
e non interrompono il loro lavoro.

²⁸Nessuna di loro urta la sua vicina,
mai disubbidiranno alla sua parola.

²⁹Dopo ciò il Signore guardò alla terra
e la riempì dei suoi beni.

³⁰Ne coprì la superficie con ogni specie di viventi
e questi ad essa faranno ritorno.

- ¹Il Signore creò l'uomo dalla terra
e ad essa di nuovo lo fece tornare.
- ²Egli assegnò loro giorni contati e un tempo definito,
dando loro potere su quanto essa contiene.
- ³Li rivestì di una forza pari alla sua
e a sua immagine li formò.
- ⁴In ogni vivente infuse il timore dell'uomo,
perché dominasse sulle bestie e sugli uccelli.
- ⁵Ricevettero l'uso delle cinque opere del Signore,
*come sesta fu concessa loro in dono la ragione
e come settima la parola, interprete delle sue opere.*
- ⁶Discernimento, lingua, occhi,
orecchi e cuore diede loro per pensare.
- ⁷Li riempì di scienza e d'intelligenza
e mostrò loro sia il bene che il male.
- ⁸Pose il timore di sé nei loro cuori,
per mostrare loro la grandezza delle sue opere,
e permise loro di gloriarsi nei secoli delle sue meraviglie.
- ¹⁰Loderanno il suo santo nome
⁹per narrare la grandezza delle sue opere.
- ¹¹Pose davanti a loro la scienza
e diede loro in eredità la legge della vita,
affinché riconoscessero che sono mortali coloro che ora esistono.
- ¹²Stabilì con loro un'alleanza eterna
e fece loro conoscere i suoi decreti.
- ¹³I loro occhi videro la grandezza della sua gloria,
i loro orecchi sentirono la sua voce maestosa.
- ¹⁴Disse loro: «Guardatevi da ogni ingiustizia!»
e a ciascuno ordinò di prendersi cura del prossimo.
- ¹⁵Le loro vie sono sempre davanti a lui,
non restano nascoste ai suoi occhi.
- ¹⁶*Fin dalla giovinezza le loro vie vanno verso il male,
e non sanno cambiare i loro cuori di pietra in cuori di carne.*
- ¹⁷Nel dividere i popoli di tutta la terra
su ogni popolo mise un capo,
ma porzione del Signore è Israele,

¹⁸*che, come primogenito, egli nutre istruendolo
e, dispensandogli la luce del suo amore, mai abbandona.*

¹⁹Tutte le loro opere sono davanti a lui come il sole,
e i suoi occhi scrutano sempre la loro condotta.

²⁰A lui non sono nascoste le loro ingiustizie,
tutti i loro peccati sono davanti al Signore.

²¹*Ma il Signore è buono e conosce le sue creature,
non le distrugge né le abbandona, ma le risparmia.*

²²La beneficenza di un uomo è per lui come un sigillo
e il bene fatto lo custodisce come la pupilla,
concedendo conversione ai suoi figli e alle sue figlie.

²³Alla fine si leverà e renderà loro la ricompensa,
riverserà sul loro capo il contraccambio.

²⁴Ma a chi si pente egli offre il ritorno,
conforta quelli che hanno perduto la speranza.

²⁵Ritorna al Signore e abbandona il peccato,
prega davanti a lui e riduci gli ostacoli.

²⁶Volgiti all'Altissimo e allontanati dall'ingiustizia;
egli infatti ti condurrà dalle tenebre alla luce della salvezza.
Devi odiare fortemente ciò che lui detesta.

²⁷Negl'inferi infatti chi loderà l'Altissimo,
al posto dei viventi e di quanti gli rendono lode?

²⁸Da un morto, che non è più, non ci può essere lode,
chi è vivo e sano loda il Signore.

²⁹Quanto è grande la misericordia del Signore,
il suo perdono per quanti si convertono a lui!

³⁰Non vi può essere tutto negli uomini,
poiché un figlio dell'uomo non è immortale.

³¹Che cosa c'è di più luminoso del sole? Anch'esso scompare.
Così l'uomo, che è carne e sangue, volge la mente al male.

³²Egli passa in rassegna l'esercito nel più alto dei cieli,
ma gli uomini sono tutti terra e cenere.

¹Colui che vive in eterno ha creato l'intero universo.

²Il Signore soltanto è riconosciuto giusto
e non c'è altri al di fuori di lui.

³*Egli regge il mondo con il palmo della mano
e tutto obbedisce alla sua volontà;
con il suo potere egli è il re di tutte le cose
e in esse distingue il sacro dal profano.*

⁴A nessuno è possibile svelare le sue opere
e chi può esplorare le sue grandezze?

⁵La potenza della sua maestà chi potrà misurarla?
Chi riuscirà a narrare le sue misericordie?

⁶Non c'è nulla da togliere e nulla da aggiungere,
non è possibile scoprire le meraviglie del Signore.

⁷Quando l'uomo ha finito, allora comincia,
quando si ferma, allora rimane perplesso.

⁸Che cos'è l'uomo? A che cosa può servire?
Qual è il suo bene e qual è il suo male?

⁹Quanto al numero dei giorni dell'uomo, cento anni sono già molti,
ma il sonno eterno di ognuno è imprevedibile a tutti.

¹⁰Come una goccia d'acqua nel mare e un granello di sabbia,
così questi pochi anni in un giorno dell'eternità.

¹¹Per questo il Signore è paziente verso di loro
ed effonde su di loro la sua misericordia.

¹²Vede e sa che la loro sorte è penosa,
perciò abbonda nel perdono.

¹³La misericordia dell'uomo riguarda il suo prossimo,
la misericordia del Signore ogni essere vivente.

Egli rimprovera, corregge, ammaestra
e guida come un pastore il suo gregge.

¹⁴Ha pietà di chi si lascia istruire
e di quanti sono zelanti per le sue decisioni.

¹⁵Figlio, nel fare il bene non aggiungere rimproveri
e a ogni dono parole amare.

¹⁶La rugiada non mitiga forse il calore?
Così una parola è migliore del dono.

¹⁷Ecco, una parola non vale più di un dono ricco?
Ambedue si trovano nell'uomo caritatevole.

¹⁸Lo stolto rimprovera senza riguardo,
il dono dell'invidioso fa lacrimare gli occhi.

¹⁹Prima di parlare, infómati,
cùrati ancor prima di ammalarti.

²⁰Prima del giudizio esamina te stesso,
così al momento del verdetto troverai perdono.

²¹Umiliati, prima di cadere malato,
e quando hai peccato, mostra pentimento.

²²Nulla ti impedisca di soddisfare un voto al tempo giusto,
non aspettare fino alla morte per sdebitarti.

²³Prima di fare un voto prepara te stesso,
non fare come un uomo che tenta il Signore.

²⁴Ricòrdati della collera nei giorni della fine,
del tempo della vendetta, quando egli distoglierà lo sguardo da te.

²⁵Ricòrdati della carestia nel tempo dell'abbondanza,
della povertà e dell'indigenza nei giorni della ricchezza.

²⁶Dal mattino alla sera il tempo cambia,
tutto è effimero davanti al Signore.

²⁷Un uomo saggio è circospetto in ogni cosa,
nei giorni del peccato si astiene dalla colpa.

²⁸Ogni uomo assennato conosce la sapienza
e rende omaggio a colui che la trova.

²⁹Quelli istruiti nel parlare, anch'essi diventano saggi,
effondono come pioggia massime adeguate.

*Vale più la fiducia in un unico Signore
che aderire a un morto con un cuore morto.*

³⁰Non seguire le passioni,
poni un freno ai tuoi desideri.

³¹Se ti concedi lo sfogo della passione,
essa ti renderà oggetto di scherno per i tuoi nemici.

³²Non rallegrarti per i molti piaceri,
per non impoverirti con i loro costi.

³³Non ridurti in miseria per i debiti dei banchetti,
quando non hai nulla nella borsa,
perché sarà un'insidia alla tua propria vita.

¹Un operaio ubriacone non arricchirà,
chi disprezza le piccole cose cadrà a poco a poco.

²Vino e donne fanno deviare anche i saggi,
ancora più temerario è chi frequenta prostitute.

³Putredine e vermi saranno la sua sorte,
chi è temerario sarà eliminato.

⁴Chi si fida troppo presto, è di animo leggero,
chi pecca, danneggia se stesso.

⁵Chi si compiace del male, sarà condannato;
chi resiste ai piaceri, corona la propria vita.

⁶*Chi domina la lingua, vivrà senza liti;*
chi odia la loquacità, riduce i guai.

⁷Non ripetere mai la parola udita
e non ne avrai alcun danno.

⁸Non parlare né riguardo all'amico né riguardo al nemico,
e se puoi farlo senza colpa, non svelare nulla,

⁹poiché chi ti ascolta si guarderà da te
e all'occasione ti detesterà.

¹⁰Hai udito una parola? Muoia con te!
Sta' sicuro, non ti farà scoppiare.

¹¹Per una parola va in doglie lo stolto,
come la partoriente per un bambino.

¹²Una freccia conficcata nella coscia:
tale una parola in seno allo stolto.

¹³Chiedi conto all'amico: forse non ha fatto nulla,
e se ha fatto qualcosa, perché non continui più.

¹⁴Chiedi conto al prossimo: forse non ha detto nulla,
e se ha detto qualcosa, perché non lo ripeta.

¹⁵Chiedi conto all'amico, perché spesso si tratta di calunnia;
non credere a ogni parola.

¹⁶C'è chi scivola, ma non di proposito;
e chi non ha peccato con la sua lingua?

¹⁷Chiedi conto al tuo prossimo, prima di minacciarlo;
da' corso alla legge dell'Altissimo.

¹⁸*Il timore del Signore è il principio dell'accoglienza,
la sapienza procura l'amore presso di lui.*

¹⁹*La conoscenza dei comandamenti del Signore è educazione alla vita, chi fa ciò che gli è gradito raccoglie i frutti dell'albero dell'immortalità.*

²⁰Ogni sapienza è timore del Signore
e in ogni sapienza c'è la pratica della legge
e la conoscenza della sua onnipotenza.

²¹*Il servo che dice al padrone: «Non farò ciò che ti piace»,
anche se dopo lo fa, irrita colui che gli dà da mangiare.*

²²Non c'è sapienza nella conoscenza del male,
non è mai prudenza il consiglio dei peccatori.

²³C'è un'astuzia che è abominevole,
c'è uno stolto cui manca la saggezza.

²⁴Meglio uno di scarsa intelligenza ma timorato,
che uno molto intelligente ma trasgressore della legge.

²⁵C'è un'astuzia fatta di cavilli, ma ingiusta,
c'è chi intriga per prevalere in tribunale,
ma il saggio è giusto quando giudica.

²⁶C'è il malvagio curvo nella sua tristezza,
ma il suo intimo è pieno d'inganno;

²⁷abbassa il volto e finge di essere sordo,
ma, quando non è osservato, avrà il sopravvento su di te.

²⁸E se per mancanza di forza gli è impedito di peccare,
all'occasione propizia farà del male.

²⁹Dall'aspetto si conosce l'uomo
e chi è assennato da come si presenta.

³⁰Il vestito di un uomo, la bocca sorridente
e la sua andatura rivelano quello che è.

¹C'è un rimprovero che è fuori tempo,
c'è chi tace ed è prudente.

²Quanto è meglio rimproverare che covare l'ira!

³Chi si confessa colpevole evita l'umiliazione.

⁴Come un eunuco che vuol deflorare una ragazza,
così chi vuole fare giustizia con la violenza.

⁵C'è chi tace ed è ritenuto saggio,
e chi è riprovato per la troppa loquacità.

⁶C'è chi tace, perché non sa che cosa rispondere,
e c'è chi tace, perché conosce il momento opportuno.

⁷L'uomo saggio sta zitto fino al momento opportuno,
il millantatore e lo stolto non ne tengono conto.

⁸Chi esagera nel parlare si renderà riprovevole,
chi vuole imporsi a tutti i costi sarà detestato.

*Com'è bello quando chi è biasimato mostra pentimento,
perché così tu sfuggirai a un peccato volontario.*

⁹Nelle disgrazie qualcuno può trovare un vantaggio,
ma c'è un profitto che si può cambiare in perdita.

¹⁰C'è una generosità che non ti arreca vantaggi
e c'è una generosità che rende il doppio.

¹¹C'è un'umiliazione che viene dalla gloria
e c'è chi dall'abbattimento alza la testa.

¹²C'è chi compra molte cose con poco
e chi le paga sette volte il loro valore.

¹³Il saggio si rende amabile con le sue parole,
ma le cortesie degli stolti sono sciupate.

¹⁴Il dono di uno stolto non ti giova,
e ugualmente quello dell'invidioso, perché è frutto di costrizione;
i suoi occhi, infatti, sono molti invece di uno.

¹⁵Egli dà poco, ma rinfaccia molto;
apre la sua bocca come un banditore.
Oggi fa un prestito e domani lo richiede;
quanto è odioso un uomo del genere!

¹⁶Lo stolto dice: «Non ho un amico,
non c'è gratitudine al bene che faccio».

Quelli che mangiano il suo pane sono lingue cattive.

¹⁷Quanti si burleranno di lui, e quante volte!

*Poiché non accoglie l'averne con spirito retto,
e il non avere gli è ugualmente indifferente.*

¹⁸Meglio inciampare sul pavimento che con la lingua;
è così che la caduta dei cattivi giunge rapida.

¹⁹Un discorso inopportuno è come un racconto inopportuno:
è sempre sulla bocca dei maleducati.

²⁰Non si accetta un proverbio dalla bocca dello stolto,
perché non lo dice mai a proposito.

²¹C'è chi è trattenuto dal peccare a causa della miseria
e quando riposa non avrà rimorsi.

²²C'è chi si rovina per rispetto umano
e di fronte a uno stolto si dà perduto.

²³C'è chi per rispetto umano fa promesse a un amico,
e in tal modo gratuitamente se lo rende nemico.

²⁴Brutta macchia nell'uomo la menzogna,
è sempre sulla bocca dei maldicenti.

²⁵Meglio un ladro che un mentitore abituale,
tutti e due avranno in sorte la rovina.

²⁶L'abitudine del bugiardo è un disonore,
la vergogna che si merita è sempre con lui.

²⁷Chi è saggio nel parlare si apre una strada
e l'uomo prudente piace ai grandi.

²⁸Chi lavora la terra accresce il suo raccolto,
chi piace ai grandi si fa perdonare i suoi torti.

²⁹Regali e doni accecano gli occhi dei saggi,
come bavaglio sulla bocca soffocano i rimproveri.

³⁰Sapienza nascosta e tesoro invisibile:
a che servono l'una e l'altro?

³¹Meglio l'uomo che nasconde la sua stoltezza
di quello che nasconde la sua sapienza.

³²È meglio perseverare nella ricerca del Signore
che essere un libero auriga della propria vita.

¹Figlio, hai peccato? Non farlo più
e chiedi perdono per le tue colpe passate.

²Come davanti a un serpente, fuggi il peccato:
se ti avvicini, ti morderà.

Denti di leone sono i suoi denti,
capaci di distruggere vite umane.

³Ogni trasgressione è spada a doppio taglio,
non c'è guarigione alle sue ferite.

⁴Spavento e violenza disperdono la ricchezza,
così la casa del superbo sarà devastata.

⁵La preghiera del povero sale agli orecchi di Dio
e il giudizio di lui sarà a suo favore.

⁶Chi odia il rimprovero segue le orme del peccatore,
ma chi teme il Signore si converte nel cuore.

⁷Da lontano si conosce chi è abile nel parlare,
ma l'assennato avverte quando inciampa.

⁸Chi costruisce la sua casa con ricchezze altrui
è come chi ammucchia pietre per il sepolcro.

⁹Ammasso di stoppa è una riunione di iniqui,
la loro fine è una fiammata di fuoco.

¹⁰La via dei peccatori è ben lastricata,
ma al suo termine c'è il baratro infernale.

¹¹Chi osserva la legge domina il suo istinto,
il timore del Signore conduce alla sapienza.

¹²Chi non è perspicace non può essere istruito,
ma c'è anche una perspicacia che riempie di amarezza.

¹³La scienza del saggio cresce come un diluvio
e il suo consiglio è come sorgente di vita.

¹⁴L'intimo dello stolto è come un vaso frantumato,
non può contenere alcuna scienza.

¹⁵Se un assennato ascolta un discorso intelligente,
lo approva e vi aggiunge dell'altro;
se l'ascolta un dissoluto, se ne dispiace
e lo getta via, dietro le spalle.

¹⁶Le spiegazioni dello sciocco sono come un fardello nel cammino,
ma il parlare del saggio reca diletto.

¹⁷La parola del prudente è ricercata nell'assemblea,
sui suoi discorsi si riflette seriamente.

¹⁸Per lo stolto la sapienza è come casa in rovina,
e la scienza dell'insensato è un insieme di parole astruse.

¹⁹Ceppi ai piedi è l'istruzione per l'insensato
e come catene alla sua destra.

²⁰Lo stolto alza la sua voce quando ride,
ma l'uomo saggio sorride appena sommessamente.

²¹Come ornamento d'oro è l'istruzione per chi ha senno,
è come un monile al braccio destro.

²²Il piede dello stolto entra subito in una casa,
ma l'uomo prudente è rispettoso verso gli altri.

²³Lo stolto spia dalla porta dentro una casa,
l'uomo educato invece se ne sta fuori.

²⁴È cattiva educazione origliare alla porta,
l'uomo prudente ne resterebbe confuso.

²⁵Le labbra degli stolti raccontano sciocchezze,
ma le parole dei prudenti sono pesate sulla bilancia.

²⁶Il cuore degli stolti sta sulla loro bocca,
mentre bocca dei saggi è il loro cuore.

²⁷Quando un empio maledice l'avversario,
maledice se stesso.

²⁸Chi mormora diffama se stesso
ed è detestato dal suo vicinato.

¹Il pigro è simile a una pietra insudiciata,
tutti fischiano in suo disprezzo.

²Il pigro è simile a una palla di sterco,
chi la raccoglie scuote la mano.

³Un figlio maleducato è la vergogna di un padre,
se è una figlia il danno è più grave.

⁴Una figlia sensata troverà marito,
la svergognata è un dolore per chi l'ha generata.

⁵La figlia sfacciata disonora il padre e il marito,
dall'uno e dall'altro sarà disprezzata.

⁶Un discorso inopportuno è come musica in caso di lutto,
ma frusta e correzione sono saggezza in ogni tempo.

⁷*I figli che hanno di che vivere con una vita onesta
fanno dimenticare l'umile origine dei loro genitori.*

⁸*I figli che millantano superbia e cattiva educazione
disonorano la nobiltà delle loro famiglie.*

⁹Chi ammaestra uno stolto è come uno che incolla cocci,
che sveglia un dormiglione da un sonno profondo.

¹⁰Parlare a uno stolto è parlare a chi ha sonno;
alla fine dirà: «Cosa c'è?».

¹¹Piangi per un morto perché ha perduto la luce,
piangi per uno stolto perché ha perduto il senno.
Piangi meno per un morto perché ora riposa,
ma la vita dello stolto è peggiore della morte.

¹²Il lutto per un morto dura sette giorni,
per uno stolto ed empio tutti i giorni della sua vita.

¹³Con uno stolto non prolungare il discorso,
e non frequentare l'insensato:

nella sua insipienza ti disprezzerà in ogni modo.

Guàrdati da lui, per non avere noie
e per non contaminarti al suo contatto.

Evitalo e troverai pace,
non sarai disgustato dalla sua insipienza.

¹⁴Che c'è di più pesante del piombo?

E qual è il suo nome, se non quello di stolto?

¹⁵Sabbia, sale e massa di ferro

si portano meglio che un insensato.

¹⁶Una travatura di legno ben connessa in una casa

non viene scompagnata per un terremoto,

così un cuore consolidato da matura riflessione

non si scoraggia nel momento critico.

¹⁷Un cuore sorretto da sagge riflessioni

è come un bel fregio su parete levigata.

¹⁸Ciottoli posti su un'altura

di fronte al vento non resistono,

così un cuore meschino, basato su stolti pensieri,

non regge di fronte a un qualsiasi timore.

¹⁹Chi punge un occhio lo fa lacrimare,

chi punge un cuore ne scopre il sentimento.

²⁰Chi scaglia un sasso contro gli uccelli li mette in fuga,

chi offende un amico rompe l'amicizia.

²¹Se hai sguainato la spada contro un amico,

non disperare: può esserci un ritorno.

²²Se hai aperto la bocca contro un amico,

non temere: può esserci riconciliazione,

tranne il caso d'insulto, di arroganza,

di segreti svelati e di un colpo a tradimento;

in questi casi ogni amico scompare.

²³Conquistati la fiducia del prossimo nella sua povertà,

per godere con lui nella sua prosperità.

Nel tempo della tribolazione restagli vicino,

per avere parte alla sua eredità.

L'apparenza infatti non è sempre da disprezzare

né deve meravigliare che un ricco non abbia senno.

²⁴Prima del fuoco c'è vapore e fumo di fornace,

così prima del sangue ci sono le ingiurie.

²⁵Non mi vergognerò di proteggere un amico,

non mi nasconderò davanti a lui.

²⁶Se mi succederà il male a causa sua,

chiunque lo venga a sapere si guarderà da lui.

²⁷Chi porrà una guardia alla mia bocca,

e alle mie labbra un sigillo guardingo,

perché io non cada per colpa loro

e la mia lingua non sia la mia rovina?

¹Signore, padre e padrone della mia vita,
non abbandonarmi al loro volere,
non lasciarmi cadere a causa loro.

²Chi fustigherà i miei pensieri
e chi insegnerà la sapienza al mio cuore,
perché non siano risparmiati i miei errori
e i loro peccati non restino impuniti,

³perché non si moltiplichino i miei errori
e non aumentino di numero i miei peccati,
e io non cada davanti ai miei avversari
e il nemico non gioisca su di me?

Per loro è lontana la speranza della tua misericordia.

⁴Signore, padre e Dio della mia vita,
non darmi l'arroganza degli occhi

⁵e allontana da me ogni smodato desiderio.

⁶Sensualità e libidine non s'impadroniscano di me,
a desideri vergognosi non mi abbandonare.

⁷Ascoltate, figli, come disciplinare la bocca,
chi ne tiene conto non sarà colto in flagrante.

⁸Il peccatore è vittima delle proprie labbra,
il maldicente e il superbo vi trovano inciampo.

⁹Non abituare la bocca al giuramento,
non abituarti a proferire il nome del Santo.

¹⁰Infatti, come un servo interrogato accuratamente
non mancherà di prendere lividure,
così chi giura e pronuncia il Nome di continuo
di certo non sarà esente da peccato.

¹¹Un uomo dai molti giuramenti accumula iniquità;
il flagello non si allontana dalla sua casa.

Se sbaglia, il suo peccato è su di lui;
se non ne tiene conto, pecca due volte.

Se giura il falso, non sarà giustificato,
e la sua casa si riempirà di sventure.

¹²C'è un modo di parlare paragonabile alla morte:
che non si trovi nella discendenza di Giacobbe!
Da tutto questo infatti staranno lontano i pii,
così non si rotoleranno nei peccati.

¹³Non abituare la tua bocca a grossolane volgarità,
in esse infatti c'è motivo di peccato.

¹⁴Ricorda tuo padre e tua madre
quando siedi tra i grandi,
perché non lo dimentichi davanti a loro
e per abitudine non dica sciocchezze,
e non giunga a desiderare di non essere nato
e maledica il giorno della tua nascita.

¹⁵Un uomo abituato a discorsi ingiuriosi
non si correggerà in tutta la sua vita.

¹⁶Due tipi di persone moltiplicano i peccati,
e un terzo provoca l'ira:

una passione ardente come fuoco acceso
non si spegnerà finché non sia consumata;

un uomo impudico nel suo corpo
non desisterà finché il fuoco non lo divori;

¹⁷per l'uomo impudico ogni pane è appetitoso,
non si stancherà finché non muoia.

¹⁸L'uomo infedele al proprio letto
dice fra sé: «Chi mi vede?

C'è buio intorno a me e le mura mi nascondono;
nessuno mi vede, perché temere?

Dei miei peccati non si ricorderà l'Altissimo».

¹⁹Egli teme solo gli occhi degli uomini,
non sa che gli occhi del Signore

sono mille volte più luminosi del sole;
essi vedono tutte le vie degli uomini
e penetrano fin nei luoghi più segreti.

²⁰Tutte le cose, prima che fossero create, gli erano note,
allo stesso modo anche dopo la creazione.

²¹Quest'uomo sarà condannato nelle piazze della città,
sarà sorpreso dove meno se l'aspetta.

²²Così anche la donna che tradisce suo marito
e gli porta un erede avuto da un altro.

²³Prima di tutto ha disobbedito alla legge dell'Altissimo,
in secondo luogo ha commesso un torto verso il marito,
in terzo luogo si è macchiata di adulterio

e ha portato in casa figli di un estraneo.

²⁴Costei sarà trascinata davanti all'assemblea
e si procederà a un'inchiesta sui suoi figli.

²⁵I suoi figli non metteranno radici,
i suoi rami non porteranno frutto.

²⁶Lascerà il suo ricordo come una maledizione,
la sua infamia non sarà cancellata.

²⁷I superstiti sapranno
che nulla è meglio del timore del Signore,
nulla è più dolce dell'osservare i suoi comandamenti.

²⁸*Grande gloria è seguire Dio,
essere a lui graditi è lunga vita.*

¹La sapienza fa il proprio elogio,
in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria.

²Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca,
dinanzi alle sue schiere proclama la sua gloria:

³«Io sono uscita dalla bocca dell'Altissimo
e come nube ho ricoperto la terra.

⁴Io ho posto la mia dimora lassù,
il mio trono era su una colonna di nubi.

⁵Ho percorso da sola il giro del cielo,
ho passeggiato nelle profondità degli abissi.

⁶Sulle onde del mare e su tutta la terra,
su ogni popolo e nazione ho preso dominio.

⁷Fra tutti questi ho cercato un luogo di riposo,
qualcuno nel cui territorio potessi risiedere.

⁸Allora il creatore dell'universo mi diede un ordine,
colui che mi ha creato mi fece piantare la tenda
e mi disse: “Fissa la tenda in Giacobbe
e prendi eredità in Israele”.

⁹Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi ha creato,
per tutta l'eternità non verrò meno.

¹⁰Nella tenda santa davanti a lui ho officiato
e così mi sono stabilita in Sion.

¹¹Nella città che egli ama mi ha fatto abitare
e in Gerusalemme è il mio potere.

¹²Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso,
nella porzione del Signore è la mia eredità.

¹³Sono cresciuta come un cedro sul Libano,
come un cipresso sui monti dell'Ermon.

¹⁴Sono cresciuta come una palma in Engàddi
e come le piante di rose in Gerico,
come un ulivo maestoso nella pianura
e come un platano mi sono elevata.

¹⁵Come cinnamòmo e balsamo di aromi,
come mirra scelta ho sparso profumo,
come gàlbano, ònice e storace,
come nuvola d'incenso nella tenda.

¹⁶Come un terebinto io ho esteso i miei rami
e i miei rami sono piacevoli e belli.

¹⁷Io come vite ho prodotto splendidi germogli
e i miei fiori danno frutti di gloria e ricchezza.

¹⁸*Io sono la madre del bell'amore e del timore,
della conoscenza e della santa speranza;
eterna, sono donata a tutti i miei figli,
a coloro che sono scelti da lui.*

¹⁹Avvicinatevi a me, voi che mi desiderate,
e saziatevi dei miei frutti,

²⁰perché il ricordo di me è più dolce del miele,
il possedermi vale più del favo di miele.

²¹Quanti si nutrono di me avranno ancora fame
e quanti bevono di me avranno ancora sete.

²²Chi mi obbedisce non si vergognerà,
chi compie le mie opere non peccherà».

²³Tutto questo è il libro dell'alleanza del Dio altissimo,
la legge che Mosè ci ha prescritto,
eredità per le assemblee di Giacobbe.

²⁴*Non cessate di rafforzarvi nel Signore,
aderite a lui perché vi dia vigore.*

*Il Signore onnipotente è l'unico Dio
e non c'è altro salvatore al di fuori di lui.*

²⁵Essa trabocca di sapienza come il Pison
e come il Tigri nella stagione delle primizie,

²⁶effonde intelligenza come l'Eufrate
e come il Giordano nei giorni della mietitura,

²⁷come luce irradia la dottrina,
come il Ghicon nei giorni della vendemmia.

²⁸Il primo uomo non ne ha esaurito la conoscenza
e così l'ultimo non l'ha mai pienamente indagata.

²⁹Il suo pensiero infatti è più vasto del mare
e il suo consiglio è più profondo del grande abisso.

³⁰Io, come un canale che esce da un fiume
e come un acquedotto che entra in un giardino,

³¹ho detto: «Innaffierò il mio giardino

e irrigherò la mia aiuola».

Ma ecco, il mio canale è diventato un fiume
e il mio fiume è diventato un mare.

³²Farò ancora splendere la dottrina come l'aurora,
la farò brillare molto lontano.

³³Riverserò ancora l'insegnamento come profezia,
lo lascerò alle generazioni future.

³⁴Vedete che non ho faticato solo per me,
ma per tutti quelli che la cercano.

¹Di tre cose si compiace l'anima mia,
ed esse sono gradite al Signore e agli uomini:
concordia di fratelli, amicizia tra vicini,
moglie e marito che vivono in piena armonia.

²Tre tipi di persone detesta l'anima mia,
la loro vita è per me un grande orrore:
il povero superbo, il ricco bugiardo,
il vecchio adultero privo di senno.

³Se non hai raccolto in gioventù,
che cosa vuoi trovare nella vecchiaia?

⁴Quanto s'addice il giudicare ai capelli bianchi
e agli anziani il saper dare consigli!

⁵Quanto s'addice la sapienza agli anziani,
il discernimento e il consiglio alle persone onorate!

⁶Corona dei vecchi è un'esperienza molteplice,
loro vanto è temere il Signore.

⁷Nove situazioni ritengo felici nel mio cuore,
la decima la dirò con parole:

un uomo allietato dai figli,
chi vede da vivo la caduta dei suoi nemici;

⁸felice chi vive con una moglie assennata,
chi non ara con il bue e l'asino insieme,
chi non ha peccato con la sua lingua,
chi non ha servito a uno indegno di lui;

⁹felice chi ha trovato la prudenza,
chi parla a gente che l'ascolta;

¹⁰quanto è grande chi ha trovato la sapienza,
ma nessuno supera chi teme il Signore!

¹¹Il timore del Signore vale più di ogni cosa;
chi lo possiede a chi potrà essere paragonato?

¹²*Il timore del Signore è inizio di amore per lui,
la fede è inizio di adesione a lui.*

¹³Qualunque ferita, ma non la ferita del cuore,
qualunque malvagità, ma non la malvagità di una donna;

¹⁴qualunque sventura, ma non quella causata da persone che
odiano,

qualunque vendetta, ma non la vendetta dei nemici.

¹⁵Non c'è veleno peggiore del veleno di un serpente,
non c'è ira peggiore dell'ira di una donna.

¹⁶Preferirei abitare con un leone e con un drago
piuttosto che abitare con una donna malvagia.

¹⁷La malvagità di una donna ne altera l'aspetto,
rende il suo volto tetro come quello di un orso.

¹⁸Suo marito siede in mezzo ai suoi vicini
e senza volerlo geme amaramente.

¹⁹Ogni malizia è nulla di fronte alla malizia di una donna,
possa piombarle addosso la sorte del peccatore!

²⁰Come una salita sabbiosa per i piedi di un vecchio,
tale la donna linguacciuta per un uomo pacifico.

²¹Non soccombere al fascino di una donna,
per una donna non ardere di passione.

²²Motivo di sdegno, di rimprovero e di grande disprezzo
è una donna che mantiene il proprio marito.

²³Animo abbattuto e volto triste
e ferita al cuore è una donna malvagia;
mani inerti e ginocchia infiacchite,
tale è colei che non rende felice il proprio marito.

²⁴Dalla donna ha inizio il peccato
e per causa sua tutti moriamo.

²⁵Non dare all'acqua via d'uscita
né libertà di parlare a una donna malvagia.

²⁶Se non cammina al cenno della tua mano,
separala dalla tua carne.

¹Fortunato il marito di una brava moglie,
il numero dei suoi giorni sarà doppio.

²Una donna valorosa è la gioia del marito,
egli passerà in pace i suoi anni.

³Una brava moglie è davvero una fortuna,
viene assegnata a chi teme il Signore.

⁴Ricco o povero, il suo cuore è contento,
in ogni circostanza il suo volto è gioioso.

⁵Di tre cose il mio cuore ha paura,
e per la quarta sono spaventato:

una calunnia diffusa in città, un tumulto di popolo
e una falsa accusa, sono cose peggiori della morte;

⁶ma crepacuore e lutto è una donna gelosa di un'altra,
il flagello della sua lingua fa presa su tutti.

⁷Giogo di buoi sconnesso è una cattiva moglie,
chi la prende è come chi afferra uno scorpione.

⁸Motivo di grande sdegno è una donna che si ubriaca,
non riuscirà a nascondere la sua vergogna.

⁹Una donna sensuale ha lo sguardo eccitato,
la si riconosce dalle sue occhiate.

¹⁰Fa' buona guardia a una figlia sfrenata,
perché non ne approfitti, se trova indulgenza.

¹¹Guàrdati dalla donna che ha lo sguardo impudente,
non meravigliarti se poi ti fa del male.

¹²Come un viandante assetato apre la bocca
e beve qualsiasi acqua a lui vicina,
così ella siede davanti a ogni palo
e apre a qualsiasi freccia la faretra.

¹³La grazia di una donna allieta il marito,
il suo senno gli rinvigorisce le ossa.

¹⁴È un dono del Signore una donna silenziosa,
non c'è prezzo per una donna educata.

¹⁵Grazia su grazia è una donna pudica,
non si può valutare il pregio di una donna riservata.

¹⁶Il sole risplende nel più alto dei cieli,
la bellezza di una brava moglie nell'ornamento della casa.

¹⁷Lampada che brilla sul sacro candelabro,
così è la bellezza di un volto su una robusta statura.

¹⁸Colonne d'oro su base d'argento
sono gambe graziose su solidi piedi.

¹⁹Figlio, conserva sano il fiore dell'età
e non affidare la tua forza a donne straniere.

²⁰Cerca nella pianura un campo fertile
per gettarvi il tuo seme, attendendo la progenie.

²¹Così i frutti che lascerai,
fieri della loro nobiltà, prospereranno.

²²La donna pagata vale uno sputo,
se è sposata, è torre di morte per quanti la usano.

²³La moglie empia l'avrà in sorte il peccatore,
quella pia sarà data a chi teme il Signore.

²⁴La donna impudica cerca sempre il disonore,
una figlia pudica è riservata anche con il marito.

²⁵La donna sfrontata viene stimata come un cane,
quella che ha pudore teme il Signore.

²⁶La donna che onora il marito a tutti appare saggia,
quella orgogliosa che lo umilia sarà empia per tutti.

Felice il marito di una brava moglie,
il numero dei suoi giorni sarà raddoppiato.

²⁷La donna che grida ed è chiacchierona
è come tromba di guerra che suona la carica.

L'uomo che si trova in simili condizioni
passa la vita tra rumori di guerra.

²⁸Due cose rattristano il mio cuore,
e una terza mi provoca collera:
un guerriero che languisce nella miseria,
uomini saggi trattati con disprezzo
e chi passa dalla giustizia al peccato:
il Signore lo tiene pronto per la spada.

²⁹È difficile che il commerciante sia esente da colpe
e il rivenditore sia indenne da peccato.

- ¹Per amore del denaro molti peccano,
chi cerca di arricchire volta lo sguardo.
- ²Fra le giunture delle pietre si conficca un piolo,
tra la compera e la vendita s'insinua il peccato.
- ³Se non ti afferrì con forza al timore del Signore,
la tua casa andrà presto in rovina.
- ⁴Quando si scuote un setaccio restano i rifiuti;
così quando un uomo discute, ne appaiono i difetti.
- ⁵I vasi del ceramista li mette a prova la fornace,
così il modo di ragionare è il banco di prova per un uomo.
- ⁶Il frutto dimostra come è coltivato l'albero,
così la parola rivela i pensieri del cuore.
- ⁷Non lodare nessuno prima che abbia parlato,
poiché questa è la prova degli uomini.
- ⁸Se cerchi la giustizia, la raggiungerai
e te ne rivestirai come di un manto di gloria.
- ⁹Gli uccelli sostano presso i loro simili,
la verità ritorna a quelli che fanno cose giuste.
- ¹⁰Il leone insidia la preda,
così il peccato coloro che fanno cose ingiuste.
- ¹¹Nel discorso del pio c'è sempre saggezza,
ma lo stolto muta come la luna.
- ¹²Tra gli insensati non perdere tempo,
tra i saggi invece fermati a lungo.
- ¹³Il parlare degli stolti è un orrore,
essi ridono tra i bagordi del peccato.
- ¹⁴Il linguaggio di chi giura spesso fa rizzare i capelli,
e i loro litigi fanno turare gli orecchi.
- ¹⁵Spargimento di sangue è la rissa dei superbi,
ed è penoso ascoltare le loro invettive.
- ¹⁶Chi svela i segreti perde l'altrui fiducia
e non trova più un amico per il suo cuore.
- ¹⁷Ama l'amico e sii a lui fedele,
ma se hai svelato i suoi segreti,
non correrli dietro,
- ¹⁸perché, come chi ha perduto uno che è morto,
così tu hai perduto l'amicizia del tuo prossimo.

¹⁹Come un uccello che ti sei fatto scappare di mano,
così hai lasciato andare il tuo amico e non lo riprenderai.

²⁰Non inseguirlo, perché ormai è lontano,
è fuggito come una gazzella dal laccio.

²¹Perché si può fasciare una ferita
e un'ingiuria si può riparare,
ma chi ha svelato segreti non ha più speranza.

²²Chi ammicca con l'occhio trama il male,
ma chi lo conosce si allontana da lui.

²³Davanti a te la sua bocca è dolce
e ammira i tuoi discorsi,
ma alle tue spalle cambierà il suo parlare
e porrà inciampo alle tue parole.

²⁴Io odio molte cose, ma nessuna quanto lui,
anche il Signore lo ha in odio.

²⁵Chi scaglia un sasso in alto, se lo tira sulla testa,
e un colpo a tradimento ferisce chi lo vibra.

²⁶Chi scava una fossa vi cade dentro,
chi tende un laccio vi resta preso.

²⁷Il male si ritorce su chi lo fa,
egli non sa neppure da dove gli venga.

²⁸Derisione e insulto per il superbo,
la vendetta, come un leone, lo attende al varco.

²⁹Sono presi al laccio quanti gioiscono per la caduta dei pii,
il dolore li consumerà prima della loro morte.

³⁰Rancore e ira sono cose orribili,
e il peccatore le porta dentro.

¹Chi si vendica subirà la vendetta del Signore,
il quale tiene sempre presenti i suoi peccati.

²Perdona l'offesa al tuo prossimo
e per la tua preghiera ti saranno rimessi i peccati.

³Un uomo che resta in collera verso un altro uomo,
come può chiedere la guarigione al Signore?

⁴Lui che non ha misericordia per l'uomo suo simile,
come può supplicare per i propri peccati?

⁵Se lui, che è soltanto carne, conserva rancore,
chi espierà per i suoi peccati?

⁶Ricòrdati della fine e smetti di odiare,
della dissoluzione e della morte e resta fedele ai comandamenti.

⁷Ricorda i precetti e non odiare il prossimo,
l'alleanza dell'Altissimo e dimentica gli errori altrui.

⁸Astieniti dalle risse e diminuirai i peccati,
perché l'uomo passionale attizza la lite.

⁹Un uomo peccatore semina discordia tra gli amici
e tra persone pacifiche diffonde la calunnia.

¹⁰Il fuoco divampa in proporzione dell'esca,
così la lite s'accresce con l'ostinazione;
il furore di un uomo è proporzionato alla sua forza,
la sua ira cresce in base alla sua ricchezza.

¹¹Una lite concitata accende il fuoco,
una rissa violenta fa versare sangue.

¹²Se soffi su una scintilla, divampa,
se vi sputi sopra, si spegne;
eppure ambedue le cose escono dalla tua bocca.

¹³Maledici il calunniatore e l'uomo che è bugiardo,
perché hanno rovinato molti che stavano in pace.

¹⁴Le dicerie di una terza persona hanno sconvolto molti,
li hanno scacciati di nazione in nazione;
hanno demolito città fortificate
e rovinato casati potenti.

¹⁵Le dicerie di una terza persona hanno fatto ripudiare donne forti,
privandole del frutto delle loro fatiche.

¹⁶Chi a esse presta attenzione certo non troverà pace,
non vivrà tranquillo nella sua dimora.

¹⁷Un colpo di frusta produce lividure,
ma un colpo di lingua rompe le ossa.

¹⁸Molti sono caduti a fil di spada,
ma non quanti sono periti per colpa della lingua.

¹⁹Beato chi è al riparo da essa,
chi non è esposto al suo furore,
chi non ha trascinato il suo giogo
e non è stato legato con le sue catene.

²⁰Il suo giogo è un giogo di ferro;
le sue catene sono catene di bronzo.

²¹Spaventosa è la morte che la lingua procura,
al confronto è preferibile il regno dei morti.

²²Essa non ha potere sugli uomini pii,
questi non bruceranno alla sua fiamma.

²³Quanti abbandonano il Signore in essa cadranno,
fra costoro divamperà senza spegnersi mai.
Si avventerà contro di loro come un leone
e come una pantera ne farà scempio.

^{24a}Ecco, recingi pure la tua proprietà con siepe spinosa,

^{25b}e sulla tua bocca fa' porta e catenaccio.

^{24b}Metti sotto chiave l'argento e l'oro,

^{25a}ma per le tue parole fa' bilancia e peso.

²⁶Sta' attento a non scivolare a causa della lingua,
per non cadere di fronte a chi ti insidia.

¹Chi pratica la misericordia concede prestiti al prossimo, chi lo sostiene con la sua mano osserva i comandamenti.

²Da' in prestito al prossimo quando ha bisogno, e a tua volta restituisci al prossimo nel momento fissato.

³Mantieni la parola e sii leale con lui, e in ogni momento troverai quello che ti occorre.

⁴Molti considerano il prestito come cosa trovata e causano fastidi a coloro che li hanno aiutati.

⁵Prima di ricevere, uno bacia la mano del creditore e parla con voce sommessa delle ricchezze altrui; ma alla scadenza cerca di guadagnare tempo, trova delle scuse e incolpa le circostanze.

⁶Se paga, a stento riceve la metà, e deve considerarla come una cosa trovata.

In caso contrario, spoglia il creditore dei suoi averi e senza motivo se lo rende nemico; maledizioni e ingiurie gli restituisce, e invece della gloria gli rende disprezzo.

⁷Molti si rifiutano di prestare non per cattiveria, ma per paura di essere derubati senza ragione.

⁸Tuttavia sii paziente con il misero, e non fargli attendere troppo a lungo l'elemosina.

⁹Per amore del comandamento soccorri chi ha bisogno, secondo la sua necessità non rimandarlo a mani vuote.

¹⁰Perdi pure denaro per un fratello e un amico, non si arrugginisca inutilmente sotto una pietra.

¹¹Disponi dei beni secondo i comandamenti dell'Altissimo e ti saranno più utili dell'oro.

¹²Riponi l'elemosina nei tuoi scrigni ed essa ti libererà da ogni male.

¹³Meglio di uno scudo resistente e di una lancia pesante, essa combatterà per te di fronte al nemico.

¹⁴L'uomo buono garantisce per il prossimo, ma chi ha perduto ogni vergogna lo abbandona.

¹⁵Non dimenticare il favore di chi si è fatto garante, poiché egli si è impegnato per te.

¹⁶Il vizioso dilapida i beni del suo garante

¹⁷e l'ingrato di cuore abbandona chi l'ha salvato.

¹⁸La cauzione ha rovinato molta gente onesta,
li ha sballottati come onda del mare.

Ha mandato in esilio uomini potenti,
li ha costretti a vagare fra genti straniere.

¹⁹Un peccatore si precipita verso la garanzia,
va dietro ai guadagni e finisce in tribunale.

²⁰Aiuta il tuo prossimo secondo la tua possibilità
e bada a te stesso per non rovinarti.

²¹Le prime necessità della vita sono acqua, pane e vestito,
e una casa che protegga l'intimità.

²²Meglio vivere da povero sotto un riparo di tavole,
che godere di cibi sontuosi in casa d'altri.

²³Sii contento del poco come del molto,
e non ti sentirai rinfacciare di essere forestiero.

²⁴Brutta vita andare di casa in casa,
non potrai aprire bocca dove sarai forestiero.

²⁵Dovrai accogliere gli ospiti, versare vino senza un grazie,
e oltre a ciò ascolterai parole amare:

²⁶«Vieni, forestiero, apparecchia la tavola,
se hai qualche cosa sotto mano, dammi da mangiare».

²⁷«Vattene via, forestiero, c'è uno più importante di te,
mio fratello sarà mio ospite, ho bisogno della casa».

²⁸Per un uomo che ha intelligenza sono dure queste cose:
il rimprovero di essere forestiero e l'insulto di un creditore.

¹Chi ama il proprio figlio usa spesso la frusta per lui,
per gioire di lui alla fine.

²Chi corregge il proprio figlio ne trarrà vantaggio
e se ne potrà vantare con i suoi conoscenti.

³Chi istruisce il proprio figlio rende geloso il nemico
e davanti agli amici si rallegra.

⁴Muore il padre? È come se non morisse,
perché dopo di sé lascia uno che gli è simile.

⁵Durante la vita egli gioisce nel contemplarlo,
in punto di morte non prova dolore.

⁶Per i nemici lascia un vendicatore,
per gli amici uno che sa ricompensarli.

⁷Chi accarezza un figlio ne faserà poi le ferite,
a ogni grido il suo cuore sarà sconvolto.

⁸Un cavallo non domato diventa caparbio,
un figlio lasciato a se stesso diventa testardo.

⁹Vezzeggia il figlio ed egli ti riserverà delle sorprese,
scherza con lui, ti procurerà dispiaceri.

¹⁰Non ridere con lui per non doverti rattristare,
e non debba alla fine digrignare i denti.

¹¹Non concedergli libertà in gioventù,
non prendere alla leggera i suoi errori.

¹²*Piegagli il collo quando è giovane,*
e battigli i fianchi finché è fanciullo,
perché poi intestardito non ti disobbedisca
e tu ne abbia un profondo dolore.

¹³Educa tuo figlio e prenditi cura di lui,
così non dovrai sopportare la sua insolenza.

¹⁴Meglio un povero di aspetto sano e forte
che un ricco malato nel suo corpo.

¹⁵Salute e vigore valgono più di tutto l'oro,
un corpo robusto più di un'immensa fortuna.

¹⁶Non c'è ricchezza superiore alla salute del corpo
e non c'è felicità più grande della gioia del cuore.

¹⁷Meglio la morte che una vita amara,
il riposo eterno che una malattia cronica.

¹⁸Cose buone versate su una bocca chiusa
sono come cibi deposti sopra una tomba.

¹⁹A che serve all'idolo l'offerta di frutti?

Esso non mangia né sente il profumo;
così è per colui che il Signore perséguita.

²⁰Egli guarda con gli occhi e geme,
come un eunuco che abbraccia una vergine e geme:
così è per colui che fa giustizia con violenza.

²¹Non darti in balìa della tristezza
e non tormentarti con i tuoi pensieri.

²²La gioia del cuore è la vita dell'uomo,
l'allegria dell'uomo è lunga vita.

²³Distratti e consola il tuo cuore,
tieni lontana la profonda tristezza,
perché la tristezza ha rovinato molti
e in essa non c'è alcun vantaggio.

²⁴Gelosia e ira accorciano i giorni,
le preoccupazioni anticipano la vecchiaia.

²⁵Un cuore limpido e sereno si accontenta dei cibi
e gusta tutto quello che mangia.

¹L'insonnia del ricco consuma il corpo,
i suoi affanni gli tolgono il sonno.

²Le preoccupazioni dell'insonnia non lasciano dormire,
come una grave malattia bandiscono il sonno.

³Un ricco fatica nell'accumulare ricchezze,
e se riposa è per darsi ai piaceri.

⁴Un povero fatica nelle privazioni della vita,
ma se si riposa cade in miseria.

⁵Chi ama l'oro non sarà esente da colpa,
chi insegue il denaro ne sarà fuorviato.

⁶Molti sono andati in rovina a causa dell'oro,
e la loro rovina era davanti a loro.

⁷È una trappola per quanti ne sono infatuati,
e ogni insensato vi resta preso.

⁸Beato il ricco che si trova senza macchia
e che non corre dietro all'oro.

⁹Chi è costui? Lo proclameremo beato,
perché ha compiuto meraviglie in mezzo al suo popolo.

¹⁰Chi ha subito questa prova ed è risultato perfetto?
Sarà per lui un titolo di vanto.

Chi poteva trasgredire e non ha trasgredito,
fare il male e non lo ha fatto?

¹¹Per questo si consolideranno i suoi beni
e l'assemblea celebrerà le sue beneficenze.

¹²Sei seduto davanti a una tavola sontuosa?
Non spalancare verso di essa la tua bocca

e non dire: «Che abbondanza qua sopra!».

¹³Ricòrdati che è un male l'occhio cattivo.

Che cosa è stato creato peggiore dell'occhio?

Per questo esso lacrima davanti a tutti.

¹⁴Non tendere la mano dove un altro volge lo sguardo
e non precipitarti sul piatto insieme con lui.

¹⁵A partire da te intendi i desideri del tuo prossimo
e su ogni cosa rifletti.

¹⁶Mangia da uomo frugale ciò che ti è posto dinanzi,
non masticare con voracità per non renderti odioso.

¹⁷Sii il primo a smettere per educazione,
non essere ingordo per non incorrere nel disprezzo.

¹⁸Se siedi tra molti invitati,
non essere il primo a tendere la mano.

¹⁹Per un uomo educato il poco è sufficiente;
quando si corica non respira con affanno.

²⁰Il sonno è salubre se lo stomaco è regolato,
al mattino ci si alza e si è padroni di sé.

Il tormento dell'insonnia e della nausea
e la colica accompagnano l'uomo ingordo.

²¹Se sei stato forzato a eccedere nei cibi,
alzati, va' a vomitare e ti sentirai sollevato.

²²Ascoltami, figlio, e non disprezzarmi,
alla fine troverai vere le mie parole.

In tutte le tue opere sii diligente
e nessuna malattia ti coglierà.

²³Molti lodano chi è sontuoso nei banchetti,
e la testimonianza della sua munificenza è degna di fede.

²⁴La città mormora di chi è tirchio nel banchetto,
e la testimonianza della sua avarizia è esatta.

²⁵Non fare lo spavaldo con il vino,
perché il vino ha mandato molti in rovina.

²⁶La fornace prova il metallo nella tempera,
così il vino i cuori, in una sfida di arroganti.

²⁷Il vino è come la vita per gli uomini,
purché tu lo beva con misura.

Che vita è quella dove manca il vino?
Fin dall'inizio è stato creato per la gioia degli uomini.

²⁸Allegria del cuore e gioia dell'anima
è il vino bevuto a tempo e a misura.

²⁹Amarezza dell'anima è il vino bevuto in quantità,
con eccitazione e per sfida.

³⁰L'ubriachezza accresce l'ira dello stolto a sua rovina,
ne diminuisce le forze e gli procura ferite.

³¹Durante un banchetto non rimproverare il vicino,
non deriderlo nella sua allegria. Non dirgli parole di biasimo
e non affliggerlo chiedendogli quanto ti deve.

¹Se ti hanno fatto capotavola, non esaltarti.

Compòrtati con gli altri come uno di loro.

Pensa a loro e poi mettiti a tavola;

²quando avrai compiuto il tuo dovere,

accòmodati per far festa con loro

e ricevere complimenti per le tue buone maniere.

³Parla, o anziano, poiché ti si addice,

ma con saggezza, e non disturbare la musica.

⁴Quando c'è un'esecuzione non effonderti in chiacchiere,

e non fare il sapiente fuori tempo.

⁵Sigillo di rubino su ornamento d'oro

è un concerto musicale in un banchetto.

⁶Sigillo di smeraldo in una guarnizione d'oro

è la melodia dei canti unita alla dolcezza del vino.

⁷Parla, o giovane, se c'è bisogno di te,

non più di due volte se sei interrogato.

⁸Compendia il tuo discorso, molte cose in poche parole;

compòrtati come uno che sa e che tace a un tempo.

⁹Fra i grandi non mostrarti presuntuoso,

e dove vi sono anziani, non ciarlare troppo.

¹⁰Prima del tuono viene la folgore,

prima dell'uomo modesto viene la grazia.

¹¹All'ora stabilita àlzati e non restare per ultimo,

corri a casa e non indugiare.

¹²Là divèrtiti e fa' quello che ti piace,

ma non peccare con parole arroganti.

¹³Per tutto ciò benedici chi ti ha creato,

chi ti colma dei suoi benefici.

¹⁴Chi teme il Signore ne accetta l'istruzione,

chi lo ricerca di buon mattino trova il suo favore.

¹⁵Chi scruta la legge viene appagato,

ma l'ipocrita vi trova motivo di scandalo.

¹⁶Quelli che temono il Signore sanno giudicare,

i loro giudizi brillano come luce.

¹⁷Il peccatore non accetta critiche

e trova scuse a suo piacere.

¹⁸Chi è saggio non trascura la riflessione,

l'empio e il superbo non provano alcun timore.

¹⁹Non fare nulla senza consiglio,

non ti pentirai di averlo fatto.

²⁰Non camminare in una via piena di ostacoli

e non inciampierai in luoghi pietrosi.

²¹Non fidarti di una via senza inciampi,

²²guàrdati anche dai tuoi figli.

²³In tutto ciò che fai abbi fiducia in te stesso,

perché anche questo è osservare i comandamenti.

²⁴Chi crede alla legge è attento ai comandamenti,

chi confida nel Signore non subirà alcun danno.

¹Chi teme il Signore non incorre in alcun male,
ma nella prova sarà ancora liberato.

²Un uomo saggio non detesta la legge,
ma chi finge con essa è come nave in tempesta.

³L'uomo assennato ha fiducia nella legge,
per lui è degna di fede come un oracolo.

⁴Prepara il tuo discorso e così sarai ascoltato,
raccogli il tuo insegnamento e poi rispondi.

⁵Ruota di carro è il sentimento dello stolto,
il suo ragionamento è come l'asse che gira.

⁶Un amico beffardo è come uno stallone,
nitrisce sotto chiunque lo cavalca.

⁷Perché un giorno è più importante d'un altro,
se tutta la luce dell'anno viene dal sole?

⁸È perché sono stati distinti nel pensiero del Signore,
che ha diversificato le stagioni e le feste.

⁹Ha esaltato e santificato alcuni,
altri li ha lasciati nel numero dei giorni ordinari.

¹⁰Anche gli uomini provengono tutti dalla polvere
e dalla terra fu creato Adamo.

¹¹Ma il Signore li ha distinti nella sua grande sapienza,
ha diversificato le loro vie.

¹²Ha benedetto ed esaltato alcuni,
altri ha santificato e avvicinato a sé;
altri ha maledetto e umiliato
e ha rovesciato dalle loro posizioni.

¹³Come argilla nelle mani del vasaio
che la modella a suo piacimento,
così gli uomini nelle mani di colui che li ha creati
e li ricompensa secondo il suo giudizio.

¹⁴Di fronte al male c'è il bene,
di fronte alla morte c'è la vita;
così di fronte all'uomo pio c'è il peccatore.

¹⁵Considera perciò tutte le opere dell'Altissimo:
a due a due, una di fronte all'altra.

¹⁶Anch'io, venuto per ultimo, mi sono tenuto dritto,
come uno che racimola dietro i vendemmiatori:

¹⁷con la benedizione del Signore sono giunto per primo,
come un vendemmiatore ho riempito il tino.

¹⁸Badate che non ho faticato solo per me,
ma per tutti quelli che ricercano l'istruzione.

¹⁹Ascoltatemi, o grandi del popolo,
e voi che dirigete le assemblee, fate attenzione.

²⁰Al figlio e alla moglie, al fratello e all'amico
non dare un potere su di te finché sei in vita.
Non dare ad altri le tue ricchezze,
perché poi non ti penta e debba richiederle.

²¹Finché vivi e in te c'è respiro,
non abbandonarti al potere di nessuno.

²²È meglio che i figli chiedano a te,
piuttosto che tu debba volgere lo sguardo alle loro mani.

²³In tutte le tue opere mantieni la tua autorità
e non macchiare la tua dignità.

²⁴Quando finiranno i giorni della tua vita,
al momento della morte, assegna la tua eredità.

²⁵Foraggio, bastone e pesi per l'asino;
pane, disciplina e lavoro per lo schiavo.

²⁶Fa' lavorare il tuo servo e starai in pace,
lasciagli libere le mani e cercherà la libertà.

²⁷Giogo e redini piegano il collo,
per lo schiavo malvagio torture e castighi.

²⁸Mettilo a lavorare perché non stia in ozio,

²⁹perché l'ozio insegna molte cose cattive.

³⁰Mettilo all'opera come gli conviene,
e se non obbedisce, stringigli i ceppi.

Ma non esagerare con nessuno
e non fare nulla contro la giustizia.

³¹Se hai uno schiavo, sia come te stesso,
perché l'hai acquistato a prezzo di sangue.
Se hai uno schiavo, trattalo come un fratello,
perché ne avrai bisogno come di te stesso.

³²Se tu lo maltratti ed egli fuggirà,

³³in quale strada andrai a cercarlo?

- ¹Speranze vane e fallaci sono quelle dello stolto,
e i sogni danno le ali a chi è privo di senno.
- ²Come uno che afferra le ombre e insegue il vento,
così è per chi si appoggia sui sogni.
- ³Una cosa di fronte all'altra: tale è la visione dei sogni,
di fronte a un volto l'immagine di un volto.
- ⁴Dall'impuro che cosa potrà uscire di puro?
E dal falso che cosa potrà uscire di vero?
- ⁵Oracoli, presagi e sogni sono cose fatue,
come vaneggia la mente di una donna che ha le doglie.
- ⁶Se non sono una visione inviata dall'Altissimo,
non permettere che se ne occupi la tua mente.
- ⁷I sogni hanno indotto molti in errore,
e andarono in rovina quelli che vi avevano sperato.
- ⁸La legge deve compiersi senza inganno,
e la sapienza è perfetta sulla bocca di chi è fedele.
- ⁹Chi ha viaggiato conosce molte cose,
chi ha molta esperienza parla con intelligenza.
- ¹⁰Chi non ha avuto prove, poco conosce;
- ¹¹chi ha viaggiato ha una grande accortezza.
- ¹²Ho visto molte cose nei miei viaggi,
il mio sapere è più che le mie parole.
- ¹³Spesso ho corso pericoli mortali,
ma mi sono salvato grazie alla mia esperienza.
- ¹⁴Lo spirito di quelli che temono il Signore vivrà,
- ¹⁵perché la loro speranza è posta in colui che li salva.
- ¹⁶Chi teme il Signore non ha paura di nulla
e non si spaventa perché è lui la sua speranza.
- ¹⁷Beato colui che teme il Signore.
- ¹⁸A chi si appoggia? Chi è il suo sostegno?
- ¹⁹Gli occhi del Signore sono su quelli che lo amano;
egli è protezione potente e sostegno vigoroso,
riparo dal vento infuocato e dal sole meridiano,
difesa contro gli ostacoli, soccorso nella caduta.
- ²⁰Il Signore solleva l'anima e illumina gli occhi,
concede guarigione, vita e benedizione.
- ²¹Sacrificare il frutto dell'ingiustizia è un'offerta da scherno

²²e i doni dei malvagi non sono graditi.

²³L'Altissimo non gradisce le offerte degli empi
né perdona i peccati secondo il numero delle vittime.

²⁴Sacrifica un figlio davanti al proprio padre
chi offre un sacrificio con i beni dei poveri.

²⁵Il pane dei bisognosi è la vita dei poveri,
colui che glielo toglie è un sanguinario.

²⁶Uccide il prossimo chi gli toglie il nutrimento,

²⁷versa sangue chi rifiuta il salario all'operaio.

²⁸Uno edifica e l'altro abbatte:

che vantaggio ne ricavano, oltre la fatica?

²⁹Uno prega e l'altro maledice:

quale delle due voci ascolterà il Signore?

³⁰Chi si purifica per un morto e lo tocca di nuovo,
quale vantaggio ha nella sua abluzione?

³¹Così l'uomo che digiuna per i suoi peccati
e poi va e li commette di nuovo:

chi ascolterà la sua supplica?

Quale vantaggio ha nell'essersi umiliato?

- ¹Chi osserva la legge vale quanto molte offerte;
²chi adempie i comandamenti offre un sacrificio che salva.
³Chi ricambia un favore offre fior di farina,
⁴chi pratica l'elemosina fa sacrifici di lode.
⁵Cosa gradita al Signore è tenersi lontano dalla malvagità,
sacrificio di espiazione è tenersi lontano dall'ingiustizia.
⁶Non presentarti a mani vuote davanti al Signore,
⁷perché tutto questo è comandato.
⁸L'offerta del giusto arricchisce l'altare,
il suo profumo sale davanti all'Altissimo.
⁹Il sacrificio dell'uomo giusto è gradito,
il suo ricordo non sarà dimenticato.
¹⁰Glorifica il Signore con occhio contento,
non essere avaro nelle primizie delle tue mani.
¹¹In ogni offerta mostra lieto il tuo volto,
con gioia consacra la tua decima.
¹²Da' all'Altissimo secondo il dono da lui ricevuto,
e con occhio contento, secondo la tua possibilità,
¹³perché il Signore è uno che ripaga
e ti restituirà sette volte tanto.
¹⁴Non corromperlo con doni, perché non li accetterà,
¹⁵e non fidare in un sacrificio ingiusto,
perché il Signore è giudice
e per lui non c'è preferenza di persone.
¹⁶Non è parziale a danno del povero
e ascolta la preghiera dell'oppresso.
¹⁷Non trascura la supplica dell'orfano,
né la vedova, quando si sfoga nel lamento.
¹⁸Le lacrime della vedova non scendono forse sulle sue guance
¹⁹e il suo grido non si alza contro chi gliele fa versare?
²⁰Chi la soccorre è accolto con benevolenza,
la sua preghiera arriva fino alle nubi.
²¹La preghiera del povero attraversa le nubi
né si quietava finché non sia arrivata;
non desiste finché l'Altissimo non sia intervenuto
²²e abbia reso soddisfazione ai giusti e ristabilito l'equità.
Il Signore certo non tarderà

né si mostrerà paziente verso di loro,
finché non abbia spezzato le reni agli spietati
²³e si sia vendicato delle nazioni,
finché non abbia estirpato la moltitudine dei violenti
e frantumato lo scettro degli ingiusti,
²⁴finché non abbia reso a ciascuno secondo il suo modo di agire
e giudicato le opere degli uomini secondo le loro intenzioni,
²⁵finché non abbia fatto giustizia al suo popolo
e lo abbia allietato con la sua misericordia.
²⁶Splendida è la misericordia nel momento della tribolazione,
come le nubi apportatrici di pioggia nel tempo della siccità.

¹Abbi pietà di noi, Signore, Dio dell'universo, e guarda,

²infondi il tuo timore su tutte le nazioni.

³Alza la tua mano sulle nazioni straniere,
perché vedano la tua potenza.

⁴Come davanti a loro ti sei mostrato santo in mezzo a noi,
così davanti a noi mostrati grande fra di loro.

⁵Ti riconoscano, come anche noi abbiamo riconosciuto
che non c'è Dio al di fuori di te, o Signore.

⁶Rinnova i segni e ripeti i prodigi,

⁷glorifica la tua mano e il tuo braccio destro.

⁸Risveglia il tuo sdegno e riversa la tua ira,

⁹distruggi l'avversario e abbatti il nemico.

¹⁰Affretta il tempo e ricòrdati del giuramento,
e si narrino le tue meraviglie.

¹¹Sia consumato dall'ira del fuoco chi è sopravvissuto
e cadano in rovina quelli che maltrattano il tuo popolo.

¹²Schiaccia le teste dei capi nemici
che dicono: «Non c'è nessuno al di fuori di noi».

¹³Raduna tutte le tribù di Giacobbe,
rendi loro l'eredità come era al principio.

¹⁴Abbi pietà, Signore, del popolo chiamato con il tuo nome,
d'Israele che hai reso simile a un primogenito.

¹⁵Abbi pietà della tua città santa,
di Gerusalemme, luogo del tuo riposo.

¹⁶Riempi Sion della celebrazione delle tue imprese
e il tuo popolo della tua gloria.

¹⁷Rendi testimonianza alle creature che sono tue fin dal principio,
risveglia le profezie fatte nel tuo nome.

¹⁸Ricompensa coloro che perseverano in te,
i tuoi profeti siano trovati degni di fede.

Ascolta, Signore, la preghiera dei tuoi servi,

¹⁹secondo la benedizione di Aronne sul tuo popolo,
e riconoscano tutti quelli che abitano sulla terra
che tu sei il Signore, il Dio dei secoli.

²⁰Il ventre consuma ogni cibo,
eppure un cibo è preferibile a un altro.

²¹Il palato distingue al gusto la selvaggina,

così un cuore intelligente i discorsi bugiardi.

²²Un cuore perverso è causa di dolore,
un uomo dalla molta esperienza lo ripaga.

²³Una donna accetta qualsiasi marito,
ma vi è una giovane che è migliore di un'altra.

²⁴La bellezza di una donna allieta il volto
e sorpassa ogni desiderio dell'uomo.

²⁵Se sulla sua lingua vi è bontà e dolcezza,
suo marito non è un comune mortale.

²⁶Chi si procura una sposa, possiede il primo dei beni,
un aiuto adatto a lui e una colonna d'appoggio.

²⁷Dove non esiste siepe, la proprietà viene saccheggata,
dove non c'è donna, l'uomo geme randagio.

²⁸Chi si fida di un agile ladro che corre di città in città?
Così è per l'uomo che non ha un nido
e che si corica là dove lo coglie la notte.

¹Ogni amico dice: «Anch'io sono amico»,
ma c'è chi è amico solo di nome.

²Non è forse un dolore mortale
un compagno e amico che diventa nemico?

³O inclinazione al male, come ti sei insinuata
per ricoprire la terra di inganni?

⁴C'è chi si rallegra con l'amico quando tutto va bene,
ma al momento della tribolazione gli è ostile.

⁵C'è chi si affligge con l'amico per amore del proprio ventre,
ma di fronte alla battaglia prende lo scudo.

⁶Non dimenticarti dell'amico nell'animo tuo,
non scordarti di lui nella tua prosperità.

⁷Ogni consigliere esalta il consiglio che dà,
ma c'è chi consiglia a proprio vantaggio.

⁸Guàrdati da chi vuole darti consiglio
e prima infórmarti quali siano le sue necessità:

egli infatti darà consigli a suo vantaggio;
perché non abbia a gettare un laccio su di te

⁹e ti dica: «La tua via è buona»,
ma poi si tenga in disparte per vedere quel che ti succede.

¹⁰Non consigliarti con chi ti guarda di sbieco
e nascondi le tue intenzioni a quanti ti invidiano.

¹¹Non consigliarti con una donna sulla sua rivale
e con un pauroso sulla guerra,

con un mercante sul commercio
e con un compratore sulla vendita,

con un invidioso sulla riconoscenza
e con uno spietato sulla bontà di cuore,

con un pigro su una iniziativa qualsiasi
e con un salariato sul raccolto,

con uno schiavo pigro su un lavoro importante.
Non dipendere da costoro per nessun consiglio.

¹²Frequenta invece un uomo giusto,
di cui sai che osserva i comandamenti
e ha un animo simile al tuo,
perché se tu cadi, egli saprà compatirti.

¹³Attieniti al consiglio del tuo cuore,
perché nessuno ti è più fedele.

¹⁴Infatti la coscienza di un uomo talvolta suole avvertire
meglio di sette sentinelle collocate in alto per spiare.

¹⁵Per tutte queste cose invoca l'Altissimo,
perché guidi la tua via secondo verità.

¹⁶Principio di ogni opera è la parola,
prima di ogni azione c'è la riflessione.

¹⁷Radice di ogni mutamento è il cuore,

¹⁸da cui derivano quattro scelte:
bene e male, vita e morte,
ma su tutto domina sempre la lingua.

¹⁹C'è l'esperto che insegna a molti,
ma è inutile a se stesso.

²⁰C'è chi posa a saggio nei discorsi ed è odioso,
e finisce col mancare di ogni cibo;

²¹il Signore non gli ha concesso alcun favore,
perché è privo di ogni sapienza.

²²C'è chi è saggio solo per se stesso
e i frutti della sua intelligenza si notano sul suo corpo.

²³Un uomo saggio istruisce il suo popolo,
i frutti della sua intelligenza sono degni di fede.

²⁴Un uomo saggio è colmato di benedizioni,
tutti quelli che lo vedono lo proclamano beato.

²⁵La vita dell'uomo ha i giorni contati,
ma i giorni d'Israele sono senza numero.

²⁶Il saggio ottiene fiducia tra il suo popolo,
e il suo nome vivrà per sempre.

²⁷Figlio, per tutta la tua vita esamina te stesso,
vedi quello che ti nuoce e non concedertelo.

²⁸Difatti non tutto conviene a tutti
e non tutti approvano ogni cosa.

²⁹Non essere ingordo per qualsiasi ghiottoneria
e non ti gettare sulle vivande,

³⁰perché l'abuso dei cibi causa malattie
e l'ingordigia provoca le coliche. ³¹Molti sono morti per ingordigia,
chi invece si controlla vivrà a lungo.

¹Onora il medico per le sue prestazioni,
perché il Signore ha creato anche lui.

²Dall'Altissimo infatti viene la guarigione,
e anche dal re egli riceve doni.

³La scienza del medico lo fa procedere a testa alta,
egli è ammirato anche tra i grandi.

⁴Il Signore ha creato medicinali dalla terra,
l'uomo assennato non li disprezza.

⁵L'acqua non fu resa dolce per mezzo di un legno,
per far conoscere la potenza di lui?

⁶Ed egli ha dato agli uomini la scienza
perché fosse glorificato nelle sue meraviglie.

⁷Con esse il medico cura e toglie il dolore,

⁸con queste il farmacista prepara le misture.

Certo non verranno meno le opere del Signore;
da lui proviene il benessere sulla terra.

⁹Figlio, non trascurarti nella malattia,
ma prega il Signore ed egli ti guarirà.

¹⁰Allontana l'errore, regola le tue mani,
purifica il cuore da ogni peccato.

¹¹Offri l'incenso e un memoriale di fior di farina
e sacrifici pingui secondo le tue possibilità.

¹²Poi ricorri pure al medico, perché il Signore ha creato anche lui:
non stia lontano da te, poiché c'è bisogno di lui.

¹³Ci sono casi in cui il successo è nelle loro mani;

¹⁴anch'essi infatti pregano il Signore
perché conceda loro di dare sollievo
e guarigione per salvare la vita.

¹⁵Chi pecca contro il proprio creatore
cada nelle mani del medico.

¹⁶Figlio, versa lacrime sul morto,
e come uno che soffre profondamente inizia il lamento;
poi seppelliscine il corpo secondo le sue volontà
e non trascurare la sua tomba.

¹⁷Piangi amaramente e alza il tuo caldo lamento,
il lutto sia proporzionato alla sua dignità,
un giorno o due per evitare maldicenze, poi consólati del tuo dolore.

¹⁸Infatti dal dolore esce la morte,
il dolore del cuore logora la forza.

¹⁹Nella disgrazia resta il dolore,
una vita da povero è maledizione del cuore.

²⁰Non abbandonare il tuo cuore al dolore,
scaccialo ricordando la tua fine.

²¹Non dimenticare che non c'è ritorno;
a lui non gioverai e farai del male a te stesso.

²²Ricòrdati della mia sorte, che sarà anche la tua:
ieri a me e oggi a te.

²³Nel riposo del morto lascia riposare anche il suo ricordo;
consòlati di lui, ora che il suo spirito è partito.

²⁴La sapienza dello scriba sta nel piacere del tempo libero,
chi si dedica poco all'attività pratica diventerà saggio.

²⁵Come potrà divenire saggio chi maneggia l'aratro
e si vanta di brandire un pungolo,
spinge innanzi i buoi e si occupa del loro lavoro
e parla solo di vitelli?

²⁶Dedica il suo cuore a tracciare solchi
e non dorme per dare il foraggio alle giovenche.

²⁷Così ogni artigiano e costruttore
che passa la notte come il giorno:
quelli che incidono immagini per sigilli
e con pazienza cercano di variare le figure,
dedicano il cuore a riprodurre bene il disegno
e stanno svegli per terminare il lavoro.

²⁸Così il fabbro che siede vicino all'incudine
ed è intento al lavoro del ferro:
la vampa del fuoco gli strugge le carni,
e col calore della fornace deve lottare;
il rumore del martello gli assorda gli orecchi,
i suoi occhi sono fissi sul modello di un oggetto,
dedica il suo cuore a finire il lavoro
e sta sveglio per rifinirlo alla perfezione.

²⁹Così il vasaio che è seduto al suo lavoro
e con i suoi piedi gira la ruota,
è sempre in ansia per il suo lavoro,

si affatica a produrre in gran quantità.

³⁰Con il braccio imprime una forma all'argilla,
mentre con i piedi ne piega la resistenza;
dedica il suo cuore a una verniciatura perfetta
e sta sveglio per pulire la fornace.

³¹Tutti costoro confidano nelle proprie mani,
e ognuno è abile nel proprio mestiere.

³²Senza di loro non si costruisce una città,
nessuno potrebbe soggiornarvi o circolarvi.
Ma essi non sono ricercati per il consiglio del popolo,

³³nell'assemblea non hanno un posto speciale,
non siedono sul seggio del giudice
e non conoscono le disposizioni della legge.

Non fanno brillare né l'istruzione né il diritto,
non compaiono tra gli autori di proverbi,

³⁴ma essi consolidano la costruzione del mondo,
e il mestiere che fanno è la loro preghiera.

Differente è il caso di chi si applica
a meditare la legge dell'Altissimo.

¹Egli ricerca la sapienza di tutti gli antichi e si dedica allo studio delle profezie.

²Conserva i detti degli uomini famosi e penetra le sottigliezze delle parabole,

³ricerca il senso recondito dei proverbi e si occupa degli enigmi delle parabole.

⁴Svolge il suo compito fra i grandi, lo si vede tra i capi,

viaggia in terre di popoli stranieri, sperimentando il bene e il male in mezzo agli uomini.

⁵Gli sta a cuore alzarsi di buon mattino per il Signore, che lo ha creato;

davanti all'Altissimo fa la sua supplica, apre la sua bocca alla preghiera

e implora per i suoi peccati.

⁶Se il Signore, che è grande, vorrà, egli sarà ricolmato di spirito d'intelligenza:

come pioggia effonderà le parole della sua sapienza e nella preghiera renderà lode al Signore.

⁷Saprà orientare il suo consiglio e la sua scienza e riflettere sui segreti di Dio.

⁸Manifesterà la dottrina del suo insegnamento, si vanterà della legge dell'alleanza del Signore.

⁹Molti loderanno la sua intelligenza,

egli non sarà mai dimenticato; non scomparirà il suo ricordo, il suo nome vivrà di generazione in generazione. ¹⁰I popoli parleranno

della sua sapienza, l'assemblea proclamerà la sua lode. ¹¹Se vivrà a lungo, lascerà un nome più famoso di mille altri e quando morrà,

avrà già fatto abbastanza per sé. ¹²Dopo aver riflettuto, parlerò

ancora, sono pieno come la luna nel plenilunio. ¹³Ascoltatemi, figli santi, e crescete come una rosa che germoglia presso un torrente.

¹⁴Come incenso spargete buon profumo, fate sbocciare fiori come il giglio, alzate la voce e cantate insieme, benedite il Signore per tutte le sue opere. ¹⁵Magnificate il suo nome e proclamate la sua

lode, con i canti delle labbra e con le cetre, e nella vostra acclamazione dite così:

¹⁶Quanto sono belle tutte le opere del Signore!

Ogni suo ordine si compirà a suo tempo!

¹⁷Non bisogna dire: «Che cos'è questo? Perché quello?».

Tutto infatti sarà esaminato a suo tempo.

Alla sua parola l'acqua si arresta come una massa,
a un detto della sua bocca si aprono i serbatoi delle acque.

¹⁸A un suo comando si realizza quanto egli vuole,
e nessuno potrà sminuire la sua opera di salvezza.

¹⁹Le opere di ogni uomo sono davanti a lui,
non è possibile nascondersi ai suoi occhi;

²⁰egli guarda da un'eternità all'altra,
nulla è straordinario davanti a lui.

²¹Non bisogna dire: «Che cos'è questo? Perché quello?».

Tutto infatti è stato creato con uno scopo preciso.

²²La sua benedizione si diffonde come un fiume
e come un diluvio inebria la terra.

²³Così i popoli erediteranno la sua ira,
come trasformò le acque in deserto salato.

²⁴Le sue vie sono diritte per i santi,
ma per gli empì sono piene d'inciampi.

²⁵Per i buoni i beni furono creati sin da principio,
allo stesso modo i mali per i peccatori.

²⁶Le cose di prima necessità per la vita dell'uomo sono:
acqua, fuoco, ferro, sale,
farina di frumento, latte, miele,
succo di uva, olio e vestito.

²⁷Tutte queste cose sono un bene per i buoni,
allo stesso modo si volgono in male per i peccatori.

²⁸Ci sono venti creati per castigare
e nella loro furia rafforzano i loro flagelli;
quando verrà la fine, scateneranno violenza
e placheranno lo sdegno del loro creatore.

²⁹Fuoco, grandine, fame e morte
sono tutte cose create per il castigo.

³⁰Denti delle fiere, scorpioni, vipere
e spade vendicatrici sono per la rovina degli empì.

³¹Si rallegrano quando lui li comanda,

stanno pronti sulla terra secondo il bisogno
e al momento opportuno non trasgrediscono la sua parola.

³²Di questo ero convinto fin dal principio,
vi ho riflettuto e l'ho messo per iscritto:

³³«Le opere del Signore sono tutte buone;
egli provvederà a ogni necessità a suo tempo».

³⁴Non bisogna dire: «Questo è peggiore di quello».
Tutto infatti al tempo giusto sarà riconosciuto buono.

³⁵E ora cantate inni con tutto il cuore e con la bocca,
e benedite il nome del Signore.

¹Grandi pene sono destinate a ogni uomo
e un giogo pesante sta sui figli di Adamo,
dal giorno della loro uscita dal grembo materno
fino al giorno del ritorno alla madre di tutti.

²Il pensiero dell'attesa e il giorno della fine
provocano le loro riflessioni e il timore del cuore.

³Da chi siede su un trono glorioso

fino a chi è umiliato su terra e su cenere,

⁴da chi indossa porpora e corona

fino a chi è ricoperto di panno grossolano,

⁵non c'è che sdegno, invidia, spavento, agitazione,
paura della morte, contese e liti.

Anche durante il riposo nel letto

il sogno notturno turba i suoi pensieri:

⁶per un poco, come niente, sta nel riposo
e subito nel sonno si affatica come di giorno,
è sconvolto dalla visione del suo cuore,
come chi è scampato da una battaglia.

⁷Al momento di mettersi in salvo si sveglia,
meravigliandosi dell'irreale timore.

⁸Così è per ogni essere vivente, dall'uomo alla bestia,
ma per i peccatori sette volte tanto:

⁹morte, sangue, contese, spada,
disgrazie, fame, calamità, flagelli.

¹⁰Questi mali sono stati creati per gli empi,
per loro causa venne anche il diluvio.

¹¹Tutto quello che proviene dalla terra alla terra ritorna,
quanto viene dalle acque rifluisce nel mare.

¹²Ogni corruzione e ogni ingiustizia sparirà,
ma la fedeltà resterà per sempre.

¹³Le ricchezze degli ingiusti si prosciugheranno come un torrente,
si disperderanno come tuono che echeggia durante l'uragano.

¹⁴Se gli ingiusti dovranno alzare le mani, ci si rallegrerà,
così i trasgressori cadranno in rovina.

¹⁵La stirpe degli empi non moltiplica i suoi rami,
le radici impure sono sopra una pietra dura.

¹⁶Il giunco su ogni corso d'acqua o sugli argini di un fiume viene tagliato prima di ogni altra erba.

¹⁷Un atto di bontà è come un giardino di benedizioni, l'elemosina dura per sempre.

¹⁸La vita di chi basta a se stesso e del lavoratore è dolce, ma più ancora lo è per chi trova un tesoro.

¹⁹I figli e la fondazione di una città consolidano un nome, ma più ancora è apprezzata una donna irreprensibile.

²⁰Vino e musica rallegrano il cuore, ma più ancora l'amore della sapienza.

²¹Il flauto e l'arpa rendono piacevole il canto, ma più ancora una voce soave.

²²L'occhio desidera grazia e bellezza, ma più ancora il verde dei campi.

²³Il compagno e l'amico s'incontrano a tempo opportuno, ma più ancora moglie e marito.

²⁴Fratelli e soccorritori aiutano nella tribolazione, ma più ancora l'elemosina.

²⁵Oro e argento rendono sicuro il piede, ma più ancora è stimato un consiglio.

²⁶Ricchezze e potenza sollevano il cuore, ma più ancora il timore del Signore.

Con il timore del Signore non manca nulla, con esso non c'è bisogno di cercare un altro aiuto.

²⁷Il timore del Signore è come un giardino di benedizioni e protegge più di qualsiasi gloria.

²⁸Figlio, non vivere una vita da mendicante: è meglio morire piuttosto che mendicare.

²⁹Un uomo che guarda alla tavola altrui ha una vita che non si può chiamare tale; si contaminerà con cibi estranei, l'uomo sapiente ed educato se ne guarderà.

³⁰Il mendicare è dolce nella bocca dello sfrontato, ma dentro di lui c'è un fuoco che brucia.

¹O morte, com'è amaro il tuo ricordo
per l'uomo che vive sereno nella sua agiatezza,
per l'uomo senza assilli e fortunato in tutto
e ancora in forze per provare il piacere.

²O morte, è gradita la tua sentenza
all'uomo indigente e privo di forze,
al vecchio decrepito e preoccupato di tutto,
a colui che è indocile e ha perduto ogni speranza.

³Non temere la sentenza della morte,
ricòrdati di chi ti ha preceduto e di chi ti seguirà.

⁴Questo è il decreto del Signore per ogni uomo;
perché ribellarsi al volere dell'Altissimo?

Siano dieci, cento, mille anni:
negli inferi non ci sono recriminazioni sulla vita.

⁵Figli d'infamia sono i figli dei peccatori,
frequentano le case degli empi.

⁶L'eredità dei figli dei peccatori andrà in rovina,
con la loro discendenza continuerà il disonore.

⁷Contro un padre empio imprecano i figli,
perché a causa sua sono disonorati.

⁸Guai a voi, uomini empi,
che avete abbandonato la legge dell'Altissimo!

⁹*Se vi moltiplicate, è per la rovina,*
se nascete, nascete per la maledizione,
e se morite, la maledizione sarà la vostra sorte.

¹⁰Quanto è dalla terra alla terra ritornerà,
così gli empi passano dalla maledizione alla rovina.

¹¹Il lutto degli uomini riguarda i loro corpi,
la cattiva fama dei peccatori sarà cancellata.

¹²Abbi cura del tuo nome, perché esso sopravviverà a te
più di mille grandi tesori d'oro.

¹³I giorni di una vita felice sono contati,
ma il buon nome dura per sempre.

¹⁴Figli, custodite l'istruzione in pace;
ma sapienza nascosta e tesoro invisibile,
a che cosa servono entrambi?

¹⁵Meglio l'uomo che nasconde la sua stoltezza

di quello che nasconde la sua sapienza.

¹⁶Perciò provate vergogna per le cose che qui di seguito vi indico: non è bene infatti vergognarsi di qualsiasi cosa, come non si può approvare sempre tutto.

¹⁷Vergognatevi della prostituzione davanti al padre e alla madre, della menzogna davanti al capo e al potente,

¹⁸del delitto davanti al giudice e al magistrato, dell'empietà davanti all'assemblea e al popolo, dell'ingiustizia davanti al compagno e all'amico,

¹⁹del furto davanti all'ambiente dove abiti, di Dio, che è veritiero, e dell'alleanza,

di piegare i gomiti sopra i pani, a tavola, di essere scortese quando ricevi e quando dai,

²⁰di non rispondere a quanti salutano, dello sguardo su una donna scostumata,

²¹del rifiuto fatto a un parente, dell'appropriazione di eredità o donazione, del desiderio per una donna sposata,

²²della relazione con la sua schiava

– non accostarti al suo letto –,

di dire parole ingiuriose davanti agli amici e, dopo aver donato, di rinfacciare un regalo,

¹di ripetere quanto hai udito
e di rivelare parole segrete.

Allora saprai veramente che cos'è la vergogna
e incontrerai favore presso ogni uomo.

Delle cose seguenti non ti vergognare
e non peccare per rispetto umano:

²della legge dell'Altissimo e dell'alleanza,
della sentenza che giustifica l'empio,

³dei conti con il socio e con i compagni di viaggio,
di dare agli altri l'eredità che spetta loro,

⁴dell'esattezza della bilancia e dei pesi,
di fare acquisti, grandi o piccoli che siano,

⁵della contrattazione sul prezzo dei commercianti,
della frequente correzione dei figli

e di far sanguinare i fianchi di uno schiavo pigro.

⁶Con una moglie malvagia è opportuno il sigillo,
dove ci sono troppe mani usa la chiave.

⁷Qualunque cosa depositi, contala e pesala,
il dare e l'avere sia tutto per iscritto.

⁸Non vergognarti di correggere l'insensato e lo stolto
e il vecchio molto avanti negli anni accusato di fornicazione;

così sarai veramente assennato
e approvato da ogni vivente.

⁹Per il padre una figlia è un'inquietudine segreta,
il pensiero di lei allontana il sonno:

nella sua giovinezza, perché non sfiorisca,
una volta accasata, perché non sia ripudiata,

¹⁰finché è vergine, perché non sia sedotta
e resti incinta nella casa paterna,

quando è maritata, perché non cada in colpa,
quando è accasata, perché non sia sterile.

¹¹Su una figlia ribelle rafforza la vigilanza,
perché non ti renda scherno dei nemici,

motivo di chiacchiere in città e di rimprovero fra la gente,
così da farti vergognare davanti a tutti. ¹²Non considerare nessuno

solo per la sua bellezza e non sederti insieme con le donne,

¹³perché dagli abiti esce fuori la tignola
e dalla donna malizia di donna.

¹⁴Meglio la cattiveria di un uomo che la compiacenza di una
donna,
una donna impudente è un obbrobrio.

¹⁵Ricorderò ora le opere del Signore
e descriverò quello che ho visto.
Per le parole del Signore sussistono le sue opere,
e il suo giudizio si compie secondo il suo volere.

¹⁶Il sole che risplende vede tutto,
della gloria del Signore sono piene le sue opere.

¹⁷Neppure ai santi del Signore è dato
di narrare tutte le sue meraviglie,
che il Signore, l'Onnipotente, ha stabilito
perché l'universo stesse saldo nella sua gloria.

¹⁸Egli scruta l'abisso e il cuore,
e penetra tutti i loro segreti.
L'Altissimo conosce tutta la scienza
e osserva i segni dei tempi,

¹⁹annunciando le cose passate e future
e svelando le tracce di quelle nascoste.

²⁰Nessun pensiero gli sfugge,
neppure una parola gli è nascosta.

²¹Ha disposto con ordine le meraviglie della sua sapienza,
egli solo è da sempre e per sempre:
nulla gli è aggiunto e nulla gli è tolto,
non ha bisogno di alcun consigliere.

²²Quanto sono amabili tutte le sue opere!
E appena una scintilla se ne può osservare.

²³Tutte queste cose hanno vita e resteranno per sempre
per tutte le necessità, e tutte gli obbediscono.

²⁴Tutte le cose sono a due a due, una di fronte all'altra,
egli non ha fatto nulla d'incompleto.

²⁵L'una conferma i pregi dell'altra:
chi si sazierà di contemplare la sua gloria?

- ¹Vanto del cielo è il limpido firmamento,
spettacolo celeste in una visione di gloria.
- ²Il sole, quando appare nel suo sorgere, proclama:
«Che meraviglia è l'opera dell'Altissimo!».
- ³A mezzogiorno dissecca la terra
e di fronte al suo calore chi può resistere?
- ⁴Si soffia nella fornace nei lavori a caldo,
ma il sole brucia i monti tre volte tanto;
emettendo vampe di fuoco,
facendo brillare i suoi raggi, abbaglia gli occhi.
- ⁵Grande è il Signore che lo ha creato
e con le sue parole ne affretta il corso.
- ⁶Anche la luna, sempre puntuale nelle sue fasi,
regola i mesi e indica il tempo.
- ⁷Viene dalla luna l'indicazione di ogni festa,
fonte di luce che decresce fino a scomparire.
- ⁸Da essa il mese prende nome,
mirabilmente crescendo secondo le sue fasi.
È un'insegna per le schiere in alto,
splendendo nel firmamento del cielo.
- ⁹Bellezza del cielo è la gloria degli astri,
ornamento che brilla nelle altezze del Signore.
- ¹⁰Stanno agli ordini di colui che è santo, secondo il suo decreto,
non abbandonano le loro postazioni di guardia.
- ¹¹Osserva l'arcobaleno e benedici colui che lo ha fatto:
quanto è bello nel suo splendore!
- ¹²Avvolge il cielo con un cerchio di gloria,
lo hanno teso le mani dell'Altissimo.
- ¹³Con il suo comando fa cadere la neve
e fa guizzare i fulmini secondo il suo giudizio:
- ¹⁴per esso si aprono i tesori celesti
e le nubi volano via come uccelli.
- ¹⁵Con la sua potenza egli condensa le nuvole
e si sminuzzano i chicchi di grandine.
- ^{17a}Il rumore del suo tuono fa tremare la terra, ¹⁶e al suo apparire
sussultano i monti; secondo il suo volere soffia lo scirocco,

^{17b}così anche l'uragano del settentrione e il turbine dei venti.
Egli sparge la neve come uccelli che discendono,
come locusta che si posa è la sua caduta.

¹⁸L'occhio ammira la bellezza del suo candore
e il cuore stupisce nel vederla fioccare.

¹⁹Riversa sulla terra la brina come sale,
che gelandosi forma punte di spine.

²⁰Soffia la gelida tramontana,
sull'acqua si condensa il ghiaccio;
esso si posa sull'intera massa d'acqua,
che si riveste come di corazza.

²¹Egli divora i monti e brucia il deserto;
come fosse fuoco, inaridisce l'erba.

²²Rimedio di tutto è un annuvolamento improvviso,
l'arrivo della rugiada ristora dal caldo.

²³Con la sua parola egli ha domato l'abisso
e vi ha piantato le isole.

²⁴I naviganti del mare ne descrivono i pericoli,
a sentirli con i nostri orecchi restiamo stupiti;

²⁵là ci sono opere singolari e stupende,
esseri viventi di ogni specie e mostri marini.

²⁶Per lui il suo messaggero compie un felice cammino,
e per la sua parola tutto sta insieme.

²⁷Potremmo dire molte cose e mai finiremmo,
ma la conclusione del discorso sia: «Egli è il tutto!».

²⁸Come potremmo avere la forza per lodarlo?
Egli infatti, il Grande, è al di sopra di tutte le sue opere.

²⁹Il Signore è terribile e molto grande,
meravigliosa è la sua potenza.

³⁰Nel glorificare il Signore, esaltatelo
quanto più potete, perché non sarà mai abbastanza.

Nell'esaltarlo moltiplicate la vostra forza,
non stancatevi, perché non finirete mai. ³¹Chi lo ha contemplato e
lo descriverà? Chi può magnificarlo come egli è? ³²Vi sono molte
cose nascoste più grandi di queste: noi contempliamo solo una
parte delle sue opere. ³³Il Signore infatti ha creato ogni cosa
e ha dato la sapienza ai suoi fedeli.

¹Facciamo ora l'elogio di uomini illustri,
dei padri nostri nelle loro generazioni.

²Il Signore li ha resi molto gloriosi:
la sua grandezza è da sempre.

³Signori nei loro regni,
uomini rinomati per la loro potenza,
consiglieri per la loro intelligenza
e annunciatori nelle profezie.

⁴Capi del popolo con le loro decisioni
e con l'intelligenza della sapienza popolare;
saggi discorsi erano nel loro insegnamento.

⁵Inventori di melodie musicali
e compositori di canti poetici.

⁶Uomini ricchi, dotati di forza,
che vivevano in pace nelle loro dimore.

⁷Tutti costoro furono onorati dai loro contemporanei,
furono un vanto ai loro tempi.

⁸Di loro, alcuni lasciarono un nome,
perché se ne celebrasse la lode.

⁹Di altri non sussiste memoria,
svanirono come se non fossero esistiti,
furono come se non fossero mai stati,
e così pure i loro figli dopo di loro.

¹⁰Questi invece furono uomini di fede,
e le loro opere giuste non sono dimenticate.

¹¹Nella loro discendenza dimora
una preziosa eredità: i loro posteri.

¹²La loro discendenza resta fedele alle alleanze
e grazie a loro anche i loro figli.

¹³Per sempre rimarrà la loro discendenza
e la loro gloria non sarà offuscata.

¹⁴I loro corpi furono sepolti in pace,
ma il loro nome vive per sempre.

¹⁵I popoli parlano della loro sapienza,
l'assemblea ne proclama la lode.

¹⁶Enoc piacque al Signore e fu rapito,
esempio di conversione per tutte le generazioni.

¹⁷Noè fu trovato perfetto e giusto,
al tempo dell'ira fu segno di riconciliazione;
per mezzo suo un resto sopravvisse sulla terra,
quando ci fu il diluvio.

¹⁸Alleanze eterne furono stabilite con lui,
perché con il diluvio non fosse distrutto ogni vivente.

¹⁹Abramo fu grande padre di una moltitudine di nazioni,
nessuno fu trovato simile a lui nella gloria.

²⁰Egli custodì la legge dell'Altissimo,
con lui entrò in alleanza.

Stabilì l'alleanza nella propria carne
e nella prova fu trovato degno di fede.

²¹Per questo Dio gli promise con giuramento
di benedire le nazioni nella sua discendenza,
di moltiplicarlo come la polvere della terra,
di innalzare la sua discendenza come gli astri
e di dar loro un'eredità

da mare a mare
e dal fiume fino all'estremità della terra.

²²Anche a Isacco fu fatta la stessa promessa
grazie ad Abramo, suo padre.

²³La benedizione di tutti gli uomini e la sua alleanza
Dio fece posare sul capo di Giacobbe;
lo confermò nelle sue benedizioni,
gli diede il paese in eredità:
lo divise in varie parti,
assegnandole alle dodici tribù.

Da lui fece sorgere un uomo mite,
che incontrò favore agli occhi di tutti,

¹amato da Dio e dagli uomini:

Mosè, il cui ricordo è in benedizione.

²Gli diede gloria pari a quella dei santi
e lo rese grande fra i terrori dei nemici.

³Per le sue parole fece cessare i prodigi
e lo glorificò davanti ai re;

gli diede autorità sul suo popolo
e gli mostrò parte della sua gloria.

⁴Lo santificò nella fedeltà e nella mitezza,
lo scelse fra tutti gli uomini.

⁵Gli fece udire la sua voce,
lo fece entrare nella nube oscura
e gli diede faccia a faccia i comandamenti,
legge di vita e d'intelligenza,
perché insegnasse a Giacobbe l'alleanza,
i suoi decreti a Israele.

⁶Egli innalzò Aronne, santo come lui,
suo fratello, della tribù di Levi.

⁷Stabilì con lui un'alleanza perenne
e lo fece sacerdote per il popolo.

Lo onorò con splendidi ornamenti
e gli fece indossare una veste di gloria.

⁸Lo rivestì con il massimo degli onori,
lo coronò con paramenti di potenza:
calzoni, tunica ed *efod*.

⁹Lo avvolse con melagrane
e numerosi campanelli d'oro all'intorno,
che suonassero al muovere dei suoi passi,
diffondendo il tintinnio nel tempio,
come memoriale per i figli del suo popolo.

¹⁰Lo avvolse con una veste sacra d'oro,
violetto e porpora, opera di ricamatore,
con il pettorale del giudizio, con i segni della verità

¹¹e con tessuto di scarlatto filato, opera d'artista,
con pietre preziose, incise come sigilli,
incastonate sull'oro, opera d'intagliatore,
quale memoriale, con le parole incise

secondo il numero delle tribù d'Israele.

¹²Sopra il turbante gli pose una corona d'oro
con incisa l'iscrizione sacra,
insegna d'onore, lavoro vigoroso,
ornamento delizioso per gli occhi.

¹³Prima di lui non si erano viste cose tanto belle,
mai uno straniero le ha indossate,
ma soltanto i suoi figli
e i suoi discendenti per sempre.

¹⁴I suoi sacrifici vengono interamente bruciati,
due volte al giorno, senza interruzione.

¹⁵Mosè riempì le sue mani
e lo unse con olio santo.

Ciò divenne un'alleanza perenne per lui
e per i suoi discendenti, finché dura il cielo:
quella di presiedere al culto ed esercitare il sacerdozio
e benedire il popolo nel suo nome.

¹⁶Lo scelse fra tutti i viventi
perché offrisse sacrifici al Signore,
incenso e profumo come memoriale,
e perché compisse l'espiazione per il popolo.

¹⁷Nei suoi comandamenti
gli diede il potere di pronunciare giudizi,
perché insegnasse a Giacobbe le sue testimonianze
e illuminasse Israele nella sua legge.

¹⁸Contro di lui insorsero uomini stranieri
e furono gelosi di lui nel deserto:
erano gli uomini di Datan e di Abiròn
e quelli dell'assemblea di Core, furiosi e violenti.

¹⁹Il Signore vide e se ne indignò;
essi finirono annientati nella furia della sua ira.
Egli compì prodigi a loro danno,
per distruggerli con il fuoco della sua fiamma.

²⁰E aumentò la gloria di Aronne,
gli assegnò un'eredità:
gli riservò le primizie dei frutti,
gli assicurò anzitutto pane in abbondanza.

²¹Si nutrono infatti delle vittime offerte al Signore,
che egli ha assegnato a lui e ai suoi discendenti.

²²Tuttavia non ha eredità nella terra del popolo,
non c'è porzione per lui in mezzo al popolo,
perché il Signore è la sua parte e la sua eredità.

²³Fineès, figlio di Eleàzaro, fu il terzo nella gloria,
per il suo zelo nel timore del Signore,
per la sua fermezza quando il popolo si ribellò,
per la bontà coraggiosa della sua anima;

egli fece espiazione per Israele.

²⁴Per questo con lui fu stabilita un'alleanza di pace,
perché presiedesse al santuario e al popolo;
così a lui e alla sua discendenza fu riservata
la dignità del sacerdozio per sempre.

²⁵Per l'alleanza fatta con Davide,
figlio di Iesse, della tribù di Giuda,
l'eredità del re passa solo di figlio in figlio,
l'eredità di Aronne invece passa a tutta la sua discendenza.

²⁶Vi infonda Dio sapienza nel cuore,
per giudicare il suo popolo con giustizia,
perché non svanisca la loro prosperità
e la loro gloria duri per sempre.

¹Valoroso in guerra fu Giosuè, figlio di Nun,
successore di Mosè nell'ufficio profetico;
secondo il suo nome,
egli fu grande per la salvezza degli eletti di Dio,
compiendo la vendetta contro i nemici insorti,
per assegnare l'eredità a Israele.

²Com'era glorioso quando alzava le sue braccia
e brandiva la spada contro le città!

³Chi prima di lui era stato così saldo?
Egli guidava le guerre del Signore.

⁴Al suo comando non si arrestò forse il sole
e un giorno divenne lungo come due?

⁵Egli invocò l'Altissimo, il Sovrano,
mentre i nemici lo premevano da ogni parte;
lo esaudì il Signore grande
con una grandinata di pietre poderose.

⁶Egli piombò sulla nazione nemica
e nella discesa distrusse gli avversari,
perché le nazioni conoscessero tutte le sue armi
e che la loro guerra era contro il Signore.

Egli infatti marciò dietro al Sovrano

⁷e nei giorni di Mosè compì un'opera di misericordia:
egli e Caleb, figlio di Iefunnè,
opponendosi all'assemblea,
impedendo che il popolo peccasse
e calmando le maligne mormorazioni.

⁸Solo loro due furono salvati
fra i seicentomila fanti,
per far entrare il popolo nell'eredità,
nella terra in cui scorrono latte e miele.

⁹Il Signore concesse a Caleb una forza
che l'assistette sino alla vecchiaia,
perché raggiungesse le alture del paese;
così la sua discendenza possedette l'eredità,

¹⁰affinché tutti i figli d'Israele sapessero
che è bene seguire il Signore.

¹¹Ci sono poi i giudici, ciascuno con il suo nome:

di coloro il cui cuore non commise infedeltà
e di quanti non si allontanarono dal Signore,
sia il loro ricordo in benedizione!

¹²Le loro ossa rifioriscano dalla loro tomba
e il loro nome si rinnovi nei figli,
perché essi sono già glorificati.

¹³Samuele, amato dal suo Signore,
profeta del Signore, istituì la monarchia
e unse dei principi sul suo popolo.

¹⁴Secondo la legge del Signore governò l'assemblea
e il Signore volse lo sguardo benevolo su Giacobbe.

¹⁵Per la sua fedeltà si dimostrò profeta
e per le sue parole fu riconosciuto veggente degno di fede.

¹⁶Egli invocò il Signore, il Sovrano,
quando i nemici lo premevano all'intorno,
con l'offerta di un agnello da latte.

¹⁷Il Signore tuonò dal cielo
e con grande fragore fece udire la sua voce;

¹⁸sterminò i capi degli abitanti di Tiro
e tutti i principi dei Filistei.

¹⁹Prima dell'ora del suo sonno eterno
attestò davanti al Signore e al suo unto:

«Né denari né sandali
ho preso da alcuno»,
e nessuno poté contraddirlo.

²⁰Ancora dopo che si fu addormentato profetizzò,
predicando al re la sua fine;
anche dal sepolcro levò la sua voce
per cancellare con una profezia l'iniquità del popolo.

- ¹Dopo di lui sorse Natan,
per profetizzare nei giorni di Davide.
- ²Come dal sacrificio di comunione si preleva il grasso,
così Davide fu scelto tra i figli d'Israele.
- ³Egli scherzò con leoni come con capretti,
con gli orsi come con agnelli.
- ⁴Nella sua giovinezza non ha forse ucciso il gigante
e cancellato l'ignominia dal popolo,
alzando la mano con la pietra nella fionda
e abbattendo la tracotanza di Golia?
- ⁵Egli aveva invocato il Signore, l'Altissimo,
che concesse alla sua destra la forza
di eliminare un potente guerriero
e innalzare la potenza del suo popolo.
- ⁶Così lo esaltarono per i suoi diecimila,
lo lodarono nelle benedizioni del Signore
offrendogli un diadema di gloria.
- ⁷Egli infatti sterminò i nemici all'intorno
e annientò i Filistei, suoi avversari;
distrusse la loro potenza fino ad oggi.
- ⁸In ogni sua opera celebrò il Santo,
l'Altissimo, con parole di lode;
cantò inni a lui con tutto il suo cuore
e amò colui che lo aveva creato.
- ⁹Introdusse musicisti davanti all'altare
e con i loro suoni rese dolci le melodie.
Ogni giorno essi eseguono le loro musiche.
- ¹⁰Conferì splendore alle feste,
abbellì i giorni festivi fino alla perfezione,
facendo lodare il nome santo del Signore
ed echeggiare fin dal mattino il santuario.
- ¹¹Il Signore perdonò i suoi peccati,
innalzò la sua potenza per sempre,
gli concesse un'alleanza regale
e un trono di gloria in Israele. ¹²Dopo di lui sorse un figlio
saggio, che, grazie a lui, abitò in un vasto territorio.

¹³Salomone regnò nei giorni di pace,
per lui Dio concesse tranquillità all'intorno,
perché costruisse una casa per il suo nome
e preparasse un santuario per sempre.

¹⁴Come fosti saggio nella tua giovinezza
e fosti colmo d'intelligenza come un fiume!

¹⁵La tua fama ricoprì la terra,
che tu riempisti di sentenze difficili.

¹⁶Il tuo nome giunse lontano, fino alle isole,
e fosti amato nella tua pace.

¹⁷Per i canti, i proverbi, le sentenze
e per i responsi ti ammirarono i popoli.

¹⁸Nel nome del Signore Dio,
che è chiamato Dio d'Israele,
hai accumulato l'oro come stagno,
hai ammassato l'argento come piombo.

¹⁹Ma hai steso i tuoi fianchi accanto alle donne
e ne fosti dominato nel tuo corpo.

²⁰Hai macchiato la tua gloria
e hai profanato la tua discendenza,
così da attirare l'ira divina sui tuoi figli
ed essere colpito per la tua stoltezza.

²¹Perciò fu diviso in due il tuo dominio
e da Èfraim ebbe inizio un regno ribelle.

²²Ma il Signore non ha rinnegato la sua misericordia,
non ha lasciato cadere nessuna delle sue parole.
Non ha fatto perire la posterità del suo eletto
e non ha distrutto la stirpe di colui che lo aveva amato.

Egli concesse un resto a Giacobbe
e a Davide un germoglio nato da lui. ²³Salomone andò a riposare
con i suoi padri e dopo di sé lasciò un discendente, stoltezza del
popolo e privo di senno, Roboamo, che si alienò il popolo con le
sue decisioni, e Geroboamo, figlio di Nabat, che indusse Israele a
peccare e aprì a Èfraim la via del peccato. ²⁴Le loro colpe si
moltiplicarono tanto da farli esiliare dal proprio paese.

²⁵Essi commisero ogni genere di malvagità,
finché non giunse su di loro la vendetta.

¹Allora sorse Elia profeta, come un fuoco;
la sua parola bruciava come fiaccola.

²Egli fece venire su di loro la carestia
e con zelo li ridusse a pochi.

³Per la parola del Signore chiuse il cielo
e così fece scendere per tre volte il fuoco.

⁴Come ti rendesti glorioso, Elia, con i tuoi prodigi!
E chi può vantarsi di esserti uguale?

⁵Tu hai fatto sorgere un defunto dalla morte
e dagl'inferi, per la parola dell'Altissimo;

⁶tu hai fatto precipitare re nella perdizione,
e uomini gloriosi dal loro letto.

⁷Tu sul Sinai hai ascoltato parole di rimprovero,
sull'Oreb sentenze di condanna.

⁸Hai unto re per la vendetta
e profeti come tuoi successori.

⁹Tu sei stato assunto in un turbine di fuoco,
su un carro di cavalli di fuoco;

¹⁰tu sei stato designato a rimproverare i tempi futuri,
per placare l'ira prima che divampi,
per ricondurre il cuore del padre verso il figlio
e ristabilire le tribù di Giacobbe.

¹¹Beati coloro che ti hanno visto
e si sono addormentati nell'amore,
perché è certo che anche noi vivremo.

¹²Appena Elia fu avvolto dal turbine,
Eliseo fu ripieno del suo spirito;
nei suoi giorni non tremò davanti a nessun principe
e nessuno riuscì a dominarlo.

¹³Nulla fu troppo grande per lui,
e nel sepolcro il suo corpo profetizzò.

¹⁴Nella sua vita compì prodigi,
e dopo la morte meravigliose furono le sue opere.

¹⁵Con tutto ciò il popolo non si convertì
e non rinnegò i suoi peccati,
finché non fu deportato dal proprio paese
e disperso su tutta la terra.

Rimase soltanto un piccolissimo popolo
e un principe della casa di Davide.

¹⁶Alcuni di loro fecero ciò che è gradito a Dio,
ma altri moltiplicarono i peccati.

¹⁷Ezechia fortificò la sua città
e portò l'acqua nel suo interno;
con il ferro scavò un canale nella roccia
e costruì cisterne per l'acqua.

¹⁸Nei suoi giorni Sennàcherib fece una spedizione
e mandò Rapsache;
alzò la sua mano contro Sion
e si vantò spavaldamente nella sua superbia.

¹⁹Allora si agitarono loro i cuori e le mani,
soffrirono come le partorienti.

²⁰Invocarono il Signore misericordioso,
tendendo le loro mani verso di lui.
Il Santo li ascoltò subito dal cielo
e li liberò per mezzo di Isaia.

²¹Egli colpì l'accampamento degli Assiri,
e il suo angelo li sterminò,

²²perché Ezechia aveva fatto quanto è gradito al Signore
e aveva seguito con fermezza le vie di Davide, suo padre,
come gli aveva indicato il profeta Isaia,
grande e degno di fede nella sua visione.

²³Nei suoi giorni il sole retrocedette
ed egli prolungò la vita del re.

²⁴Con grande ispirazione vide gli ultimi tempi
e consolò gli afflitti di Sion.

²⁵Egli manifestò il futuro sino alla fine dei tempi,
le cose nascoste prima che accadessero.

¹Il ricordo di Giosia è come una mistura d'incenso,
preparata dall'arte del profumiere.

In ogni bocca è dolce come il miele,
come musica in un banchetto.

²Egli si dedicò alla riforma del popolo
e sradicò gli abomini dell'empietà.

³Diresse il suo cuore verso il Signore,
in un'epoca d'iniqui riaffermò la pietà.

⁴Se si eccettuano Davide, Ezechia e Giosia,
tutti agirono perversamente;
poiché avevano abbandonato la legge dell'Altissimo,
i re di Giuda scomparvero.

⁵Lasciarono infatti il loro potere ad altri,
la loro gloria a una nazione straniera.

⁶I nemici incendiarono l'eletta città del santuario,
resero deserte le sue strade,

⁷secondo la parola di Geremia, che essi però maltrattarono,
benché fosse stato consacrato profeta nel seno materno,
per estirpare, distruggere e mandare in rovina,
ma anche per costruire e piantare.

⁸Ezechiele contemplò una visione di gloria,
che Dio gli mostrò sul carro dei cherubini.

⁹Si ricordò dei nemici nell'uragano, beneficò quanti camminavano
nella retta via. ¹⁰Le ossa dei dodici profeti
rifioriscano dalla loro tomba, perché essi hanno consolato
Giacobbe, lo hanno riscattato con la loro confidente speranza.

¹¹Come elogiare Zorobabele? Egli è come un sigillo nella mano
destra; ¹²così anche Giosuè figlio di Iosedek: nei loro giorni hanno
riedificato la casa, hanno elevato al Signore un tempio santo,
destinato a una gloria eterna. ¹³Anche la memoria di Neemia
durerà a lungo; egli rialzò le nostre mura demolite, vi pose porte e
sbarre e fece risorgere le nostre case. ¹⁴Nessuno sulla terra fu
creato eguale a Enoc; difatti egli fu assunto dalla terra. ¹⁵Non
nacque un altro uomo come Giuseppe, guida dei fratelli, sostegno
del popolo; perfino le sue ossa furono onorate. ¹⁶Sem e Set furono
glorificati fra gli uomini, ma, nella creazione, superiore a ogni
vivente è Adamo.

¹Simone, figlio di Onia, sommo sacerdote,
nella sua vita riparò il tempio
e nei suoi giorni consolidò il santuario.

²Da lui furono poste le fondamenta del doppio muro,
l'elevato contrafforte della cinta del tempio.

³Nei suoi giorni fu scavato il deposito per le acque,
un serbatoio grande come il mare.

⁴Avendo premura d'impedire la caduta del suo popolo,
fortificò la città nell'assedio.

⁵Com'era glorioso quando si affacciava dal tempio,
quando usciva dal santuario dietro il velo!

⁶Come astro mattutino in mezzo alle nubi,
come la luna nei giorni in cui è piena,

⁷come sole sfolgorante sul tempio dell'Altissimo,
come arcobaleno splendente fra nubi di gloria,

⁸come rosa fiorita nei giorni di primavera,
come giglio lungo i corsi d'acqua,

come germoglio del Libano nei giorni d'estate,

⁹come fuoco e incenso su un braciere,
come vaso d'oro massiccio,

ornato con ogni specie di pietre preziose,

¹⁰come ulivo che fa germogliare i frutti
e come cipresso svettante tra le nuvole.

¹¹Quando indossava i paramenti gloriosi,
egli era rivestito di perfetto splendore,
quando saliva il santo altare dei sacrifici,
riempiva di gloria l'intero santuario.

¹²Quando riceveva le parti delle vittime dalle mani dei sacerdoti,
egli stava presso il braciere dell'altare intorno a lui c'era la corona
di fratelli, simili a fronde di cedri nel Libano, che lo circondavano
come fusti di palme; ¹³tutti i figli di Aronne nella loro gloria, e con
le offerte del Signore nelle loro mani, stavano davanti a tutta
l'assemblea d'Israele, ¹⁴ed egli compiva il rito liturgico sugli altari,
preparando l'offerta dell'Altissimo onnipotente. ¹⁵Egli stendeva la
sua mano sulla coppa e versava sangue di uva, lo spargeva alle basi
dell'altare come profumo soave all'Altissimo, re di tutte le cose.

¹⁶Allora i figli di Aronne alzavano la voce, suonavano le trombe di metallo lavorato e facevano udire un suono potente come memoriale davanti all'Altissimo.

¹⁷Allora tutto il popolo insieme si affrettava e si prostravano con la faccia a terra, per adorare il loro Signore, Dio onnipotente e altissimo.

¹⁸E i cantori intonavano canti di lodi, e grandioso risuonava il canto e pieno di dolcezza.

¹⁹Il popolo supplicava il Signore altissimo, in preghiera davanti al Misericordioso, finché fosse compiuto il servizio del Signore e fosse terminata la sua liturgia.

²⁰Allora, scendendo, egli alzava le sue mani su tutta l'assemblea dei figli d'Israele, per dare con le sue labbra la benedizione del Signore e per gloriarsi del nome di lui. ²¹Tutti si prostravano di nuovo per ricevere la benedizione dell'Altissimo. ²²E ora benedite il Dio dell'universo, che compie in ogni luogo grandi cose, che fa crescere i nostri giorni fin dal seno materno, e agisce con noi secondo la sua misericordia. ²³Ci conceda la gioia del cuore e ci sia pace nei nostri giorni in Israele, ora e sempre. ²⁴La sua misericordia resti fedelmente con noi e ci riscatti nei nostri giorni.

²⁵Contro due popoli la mia anima è irritata, il terzo non è neppure un popolo: ²⁶quanti abitano sul monte di Samaria e i Filistei e il popolo stolto che abita a Sichem. ²⁷Una dottrina d'intelligenza e di scienza ha condensato in questo libro Gesù, figlio di Sira, figlio di Eleàzaro, di Gerusalemme, che ha riversato come pioggia la sapienza dal cuore. ²⁸Beato chi medita queste cose e colui che, fissandole nel suo cuore, diventa saggio; ²⁹se le metterà in pratica, sarà forte in tutto, perché la luce del Signore sarà la sua strada.

A chi gli è fedele egli dà la sapienza.

Benedetto il Signore per sempre. Amen, amen.

¹Ti loderò, Signore, re,
e ti canterò, Dio, mio salvatore,
loderò il tuo nome,
²perché sei stato mio riparo e mio aiuto,
salvando il mio corpo dalla perdizione,
dal laccio di una lingua calunniatrice,
dalle labbra di quelli che proferiscono menzogna,
e di fronte a quanti mi circondavano
sei stato il mio aiuto ³e mi hai liberato,
secondo la grandezza della tua misericordia e del tuo nome,
dai morsi di chi stava per divorarmi,
dalla mano di quelli che insidiavano la mia vita,
dalle molte tribolazioni di cui soffrivo,
⁴dal soffocamento di una fiamma avvolgente
e dal fuoco che non avevo acceso,
⁵dal profondo del seno degl'inferi,
dalla lingua impura e dalla parola falsa
⁶e dal colpo di una lingua ingiusta.
La mia anima era vicina alla morte,
la mia vita era giù, vicino agl'inferi.
⁷Mi assalivano da ogni parte e nessuno mi aiutava;
mi rivolsi al soccorso degli uomini, e non c'era.
⁸Allora mi ricordai della tua misericordia, Signore,
e dei tuoi benefici da sempre,
perché tu liberi quelli che sperano in te
e li salvi dalla mano dei nemici.
⁹Innalzai dalla terra la mia supplica
e pregai per la liberazione dalla morte.
¹⁰Esclamai: «Signore, padre del mio signore,
non mi abbandonare nei giorni della tribolazione,
quando sono senz'aiuto, nel tempo dell'arroganza.
¹¹Io loderò incessantemente il tuo nome,
canterò inni a te con riconoscenza».
La mia supplica fu esaudita: ¹²tu infatti mi salvasti dalla rovina
e mi strappasti da una cattiva condizione.
Per questo ti loderò e ti canterò,
e benedirò il nome del Signore.

¹³Quand'ero ancora giovane, prima di andare errando, ricercai assiduamente la sapienza nella mia preghiera.

¹⁴Davanti al tempio ho pregato per essa, e sino alla fine la ricercherò.

¹⁵Del suo fiorire, come uva vicina a maturare, il mio cuore si rallegro.

Il mio piede s'incamminò per la via retta, fin da giovane ho seguito la sua traccia.

¹⁶Chinai un poco l'orecchio, l'accolsi e vi trovai per me un insegnamento abbondante.

¹⁷Con essa feci progresso; onorerò chi mi ha concesso la sapienza.

¹⁸Ho deciso infatti di metterla in pratica, sono stato zelante nel bene e non me ne vergogno.

¹⁹La mia anima si è allenata in essa, sono stato diligente nel praticare la legge.

Ho steso le mie mani verso l'alto e ho deplorato che venga ignorata.

²⁰A essa ho rivolto la mia anima e l'ho trovata nella purezza.

In essa ho acquistato senno fin da principio, per questo non l'abbandonerò.

²¹Le mie viscere si sono commosse nel ricercarla, per questo ho fatto un acquisto prezioso.

²²Il Signore mi ha dato come mia ricompensa una lingua e con essa non cesserò di lodarlo. ²³Avvicinatevi a me, voi che siete senza istruzione, prendete dimora nella mia scuola. ²⁴Perché volete privarvi di queste cose, mentre le vostre anime sono tanto assetate? ²⁵Ho aperto la mia bocca e ho parlato: «Acquistatela per voi senza denaro. ²⁶Sottoponete il collo al suo giogo e la vostra anima accolga l'istruzione: essa è vicina a chi la cerca. ²⁷Con i vostri occhi vedete che ho faticato poco e ho trovato per me un grande tesoro. ²⁸Acquistate l'istruzione con grande quantità d'argento e con essa otterrete molto oro. ²⁹L'anima vostra si diletta della misericordia di lui, non vergognatevi di lodarlo.

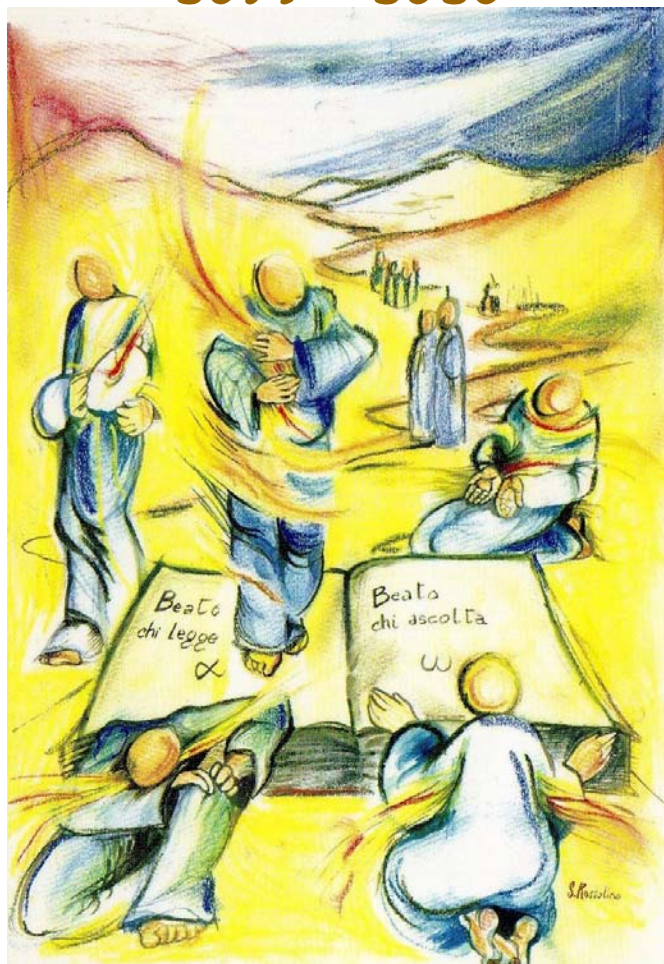
³⁰Compilate la vostra opera per tempo ed egli a suo tempo vi ricompenserà».

26-27-28 APRILE 2016

La Sacra Bibbia - CEI
L'Antico Testamento

Percorsi della Parola di Dio

2014—2020



Diocesi di Caserta
Centro Apostolato Biblico (CAB)

Piazza Duomo,11 - 81100 Caserta

Tel/Fax 0823 448014 interno 56

Orario: lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 10,00 alle 12,30.

E-mail : centroapostolatobiblicocaserta@gmail.com

infocab@centroapostolatobiblico.it

www.centroapostolatobiblicocaserta.it